SUACDS
Organizzazione e Gestione del corso di studio

Presentazione

Informazioni generali

Università	Università degli Studi di FOGGIA
Nome del corso in italiano	IMPRENDITORIALITÀ E MANAGEMENT INTERNAZIONALE (IdSua:1630909)
Nome del corso in inglese	ENTREPRENEURSHIP AND INTERNATIONAL MANAGEMENT
Classe	LM-77 - Scienze economico-aziendali
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Modalità di erogazione	b. Corso di studio in modalità mista

Ulteriori informazioni generali

URL del corso	https://www.unifg.it/it/studiare/corsi-di-laurea/lauree-magistrali/imprenditorialita-e-management-internazionale
Riepilogo Caratteristiche Cds	1° anno in SUA: 2021

Programmazione Accessi

Programmazione nazionale (art.1 Legge 264/1999)	No
Programmazione locale (art.2 Legge 264/1999)	No

Sede del Corso

Sede	FOGGIA Via Luigi Da ZARA, n. 1 - 71121 (Cod.071024)
Codice interno all'Ateneo del Corso	1114^170^071024
Utenza sostenibile	100

Scheda SUA - Date creazione e aggiornamenti

Data di istituzione del corso	Da determinare

Data Ultimo aggiornamento Scheda SUA	12/02/2026 11:10
Data Ultimo aggiornamento RAD	30/06/2025 00:00

SUACDS
Organizzazione e Gestione del corso di studio

Referenti e Strutture

Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	CORVINO Antonio
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio del Dipartimento di Scienze Sociali
Struttura didattica di riferimento	SCIENZE SOCIALI (Dipartimento Legge 240) - ID: 57890

Requisiti di Docenza e Docenti di riferimento

DOCENTI DI RIFERIMENTO

N.	CF	COGNOME	NOME	SETTORE	GSD	QUALIFICA	PESO	INS. ASSOCIATO
1.		BEVILLE	Aoife	ANGL-01/C	10/ANGL-01	RD - Ricercatore a t.d. - t.defin. (art. 24 c.3-a L. 240/10)	1	
2.		CORVINO	Antonio	ECON-06/A	13/ECON-06	PO - Professore Ordinario (L. 240/10)	1	
3.		MAFROLLA	Elisabetta	ECON-06/A	13/ECON-06	PA - Professore Associato (L. 240/10)	1	
4.		MUSCIO	Alessandro	ECON-04/A	13/ECON-04	PO - Professore Ordinario (L. 240/10)	1	
5.		MUSTI	Silvana	STAT-04/A	13/STAT-04	PA - Professore Associato confermato	1	
6.		ROBUSTELLA	Carmela	GIUR-03/A	12/GIUR-03	PO - Professore Ordinario (L. 240/10)	1	

Tutti i requisiti docenti soddisfatti per il corso

Figure specialistiche aggiuntive

COGNOME	NOME	QUALIFICA	ANNO INIZIO COLLABORAZIONE
Figure specialistiche del settore non indicati			

Tutor

Tipologia Tutor: DIDATTICO

COGNOME	NOME	EMAIL	TIPO DOC./TIR.
DELLI CARRI	SARA		Tutor previsti dal regolamento ateneo
LIMONGELLI	ANNARITA		Tutor previsti dal regolamento ateneo
SARAÒ	CHIARA PIA		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
SARCINA	AMOS CHRISTIAN		Tutor previsti dal regolamento ateneo
SICILIANO	ALESSANDRO MARCEL		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105
TERLIZZI	MARIA LUIGIA PIA		Tutor previsti dal regolamento ateneo
TRECCA	ANTONIETTA		Tutor ai sensi del DL 9 maggio 2003, n. 105

Gruppo di gestione AQ

COGNOME	NOME
CORVINO (presidente)	ANTONIO
IELUZZI (PTA)	MARGHERITA TAMARA
MAFROLLA	ELISABETTA
MUSTI	SILVANA
PETRUCCELLI (PTA)	MICHELA

Rappresentanti degli Studenti

COGNOME	NOME	EMAIL
NARDULLI	ANTONELLA	

SUACDS
Organizzazione e Gestione del corso di studio

Documentazione

Il Corso di Studio in breve

Il Corso di Studio (CdS) in “Imprenditorialità e Management Internazionale” (Classe LM-77) persegue l’obiettivo formativo precipuo di creare i futuri imprenditori, manager, professionisti e consulenti d’impresa, che intendono istituire e governare aziende di respiro internazionale, applicando i principi della sostenibilità economico-finanziaria nonché della responsabilità sociale e ambientale. In particolare, il laureato magistrale sarà in grado di svolgere e/o supportare l’attività di decision making nelle scelte di internazionalizzazione e nell’implementazione di soluzioni operative e di prassi amministrative necessarie a governare la complessità di un’azienda operante in un contesto competitivo extra-domestico. Il profilo professionale proposto è di ampio respiro, perché il CdS in “Imprenditorialità e Management Internazionale” consente di sviluppare conoscenze negli ambiti di seguito elencati: ● nei vari campi dell’amministrazione e del governo strategico di un sistema d’azienda di respiro internazionale: nell’economia aziendale e nell’economia e gestione delle imprese; nel controllo interno ed esterno, nella valutazione dei rischi, nella creazione di valore, nella rendicontazione economico-finanziaria e nella disclosure negli ambiti tematici dell’environmental, social e corporate governance (ESG); ● negli strumenti matematici e statistici, necessari per un’adeguata elaborazione dei dati, nell’intento di consentire al decision maker aziendale di vagliare efficacemente gli effetti conseguenti da un processo decisionale; nei temi tipici dell’economia (micro, macro e di politica economica) al fine di maturare una capacità di lettura critica e di interpretazione degli scenari di politica e di operatività nei mercati nazionali e internazionali; ● nel diritto comunitario e comparato e nella regolamentazione sottesa alle relazioni amministrative, commerciali, produttive e fiscali internazionali; ● nella lingua inglese, parlata e scritta (business english), al fine di potersi adeguatamente confrontare in contesti economico-aziendali, di respiro internazionale. In tal senso, è fortemente incentivata la possibilità di svolgere una parte del percorso formativo presso università estere (ad es. tramite il Programma Erasmus). L’accesso al CdS è subordinato sia al possesso di una specifica laurea triennale, o di altro titolo estero equipollente, oltre al soddisfacimento di specifici “requisiti curricolari”, sia al possesso di un’adeguata “preparazione personale”. Quest’ultima viene valutata tramite il sostenimento e conseguente superamento di un colloquio coerentemente con quanto statuito dall’art. 6, comma 1, del D.M. 270/2004. Al fine di consentire allo studente di personalizzare il proprio percorso di studi e renderlo più attinente alle proprie inclinazioni personali, il CdS offre la possibilità di scegliere tra insegnamenti a scelta libera che possono essere individuati anche nell’ambito di discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche. Il contributo di tali discipline costituisce un fattore di innovatività ed originalità negli studi incentrati sul management, perché influisce positivamente sulla formazione accademica dello studente e sulla definizione del profilo professionale del futuro laureato. Le attività didattiche del CdS si articolano in lezioni frontali (in presenza e on line), attività seminariali, interdisciplinari ed esperienze sul campo. Inoltre, il percorso formativo prevede la partecipazione del laureando a specifici laboratori focalizzati sullo sviluppo delle abilità comportamentali (es. capacità di comunicare in modo efficace e persuasivo, di lavorare in gruppo, gestendo il tempo e pianificando i carichi di lavoro, di affrontare un colloquio di lavoro), al fine di facilitare l’introduzione nel mondo del lavoro. La formazione dello studente, infine, è completata da un tirocinio pratico-applicativo presso aziende, enti ed organizzazioni pubbliche locali, regionali, nazionali e internazionali, convenzionati con l’Università, nonché dal sostenimento di una prova finale che consiste nella discussione della tesi e che rappresenta un momento di approfondimento interdisciplinare rispetto al percorso di studi intrapreso. Con specifico riguardo agli sbocchi occupazionali, il CdS in “Imprenditorialità e Management Internazionale” mira a formare una figura professionale esperta nel cogliere e gestire le opportunità di sviluppo internazionale delle imprese e del mondo economico-aziendale pugliese, contribuendo così a creare le basi conoscitive per il supporto strategico ed operativo, nonché per la formazione di una classe imprenditoriale e manageriale con prospettive globali, pronta al governo di strutture organizzative complesse e all’evoluzione, in termini europei ed extra-europei, della propria attività professionale. In particolare, gli sbocchi professionali plausibili sono in imprese, enti e istituzioni a vocazione internazionale, in posizioni direzionali che richiedono un’elevata capacità di analisi delle tendenze dei mercati e di valutazione del posizionamento competitivo dei sistemi paese e delle imprese, nonché la capacità di proporre le migliori azioni, per accrescere la competitività. Nella prospettiva di carriera, il laureato magistrale potrà assumere ruoli manageriali nell’ambito di realtà imprenditoriali internazionali, con particolare riguardo alle funzioni di economic and trade policy analyst, strategic analyst, di acquisto, di vendita (account management), di internal audit, di risk assessment, di compliance normativo-regolamentare e di integrated reporting. Il laureato magistrale potrà, inoltre, rivestire ruoli consulenziali, in ambito amministrativo e commerciale, nonché ricoprire posizioni organizzative “trasversali” a più processi aziendali, aventi ad oggetto l’analisi delle dinamiche di sviluppo delle imprese che operano stabilmente o che intendono entrare in contesti competitivi di respiro internazionale. Lo sbocco occupazionale, per di più, può essere enucleato, in base alla natura ed alla dimensione aziendale: ● nelle grandi aziende, il laureato magistrale potrà inserirsi nelle diverse funzioni specialistiche aziendali (strategic analyst, amministrazione e controllo, marketing, gestione del capitale umano, governo del sistema informativo) e potrà ricoprire posizioni che richiedono conoscenza inter-funzionale e attitudine al cambiamento e che implicano l’espletamento di attività tipicamente di staff e di supporto alla Direzione Generale; ● nelle piccole medie imprese, il laureato magistrale potrà rivestire ruoli di assistenza specializzata agli imprenditori e ai responsabili funzionali, con prospettive di crescita proiettate al raggiungimento di posizioni apicali; nelle società di consulenza direzionale, il laureato magistrale potrà ricoprire tipicamente i ruoli di international business analyst e di assistant consultant; ● nelle imprese familiari e nelle new-co (es. start-up, spin-off, ecc.), il laureato magistrale potrà validamente collaborare in un team, facendosi promotore della nascita o dello sviluppo all’estero di una nuova impresa; ● negli enti governativi e non governativi, il laureato magistrale potrà facilitare l’interazione tra il mondo dell’impresa e quello delle istituzioni politiche nazionali e internazionali, perché sarà in grado di analizzare e interpretare tempestivamente gli scenari socio-politici ed i contesti istituzionali complessi, soprattutto qualora le relazioni economiche dovessero investire più contesti nazionali; ● nelle professioni ordinistiche, il laureato magistrale potrà conseguire i titoli di Dottore Commercialista (Sezione A) e/o di Revisore Legale dei Conti, previo conseguimento dell’Abilitazione. Infine, a completamento degli studi magistrali, il laureato sarà in possesso di una solida preparazione per la ricerca scientifica e per l’accesso ad un percorso di formazione avanzata, come, ad esempio, il dottorato di ricerca.

Progettazione del CdS

Pdf inserito: Documento di progettazione del Corso di studio PDF

Relazione Nucleo di Valutazione per accreditamento

Il NVA esprime parere favorevole all’istituzione del CdS in Imprenditorialità e management internazionale, valutando positivamente le motivazioni alla base dell’istituzione del CdS proposto dal Dipartimento di Economia, Management e Territorio (DEMET). La mission del Corso di Laurea Magistrale in Imprenditorialità e management internazionale è di formare figure aziendali professionali capaci di analizzare il mercato internazionale e mettere in atto una rete di rapporti che superino i confini locali e nazionali, proiettando le imprese pugliesi, soprattutto quelle di piccola e media dimensione, verso lo sviluppo all’estero, attraverso relazioni commerciali, finanziarie e produttive. In particolare, il laureato magistrale in Imprenditorialità e management

internazionale sarà in grado di supportare l'imprenditore nella scelta di internazionalizzazione, oltre che di consigliargli soluzioni strategiche e prassi amministrative per gestire la complessità che caratterizza l'organizzazione aziendale in un contesto globale. Il profilo professionale proposto è di ampio respiro, prevedendo una formazione di base forte in economia aziendale e diritto internazionale, oltre che capacità di analisi economica, anche quantitativa, dei contesti trans-nazionali e globali. Il percorso formativo prevede l'attivazione di tirocini formativi presso aziende, enti pubblici ed organismi non-profit, locali e nazionali, oltre che una forte motivazione a formare anche all'estero lo studente, attraverso esperienze di scambio di tipo Erasmus. Il NVA rileva che presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Foggia sono attivi due corsi di laurea magistrale di LM77 di cui quello in Economia Aziendale, prevede due percorsi, entrambi indirizzati all'economia aziendale in generale, seppur con declinazione verso il management o la professione (rispettivamente Amministrazione delle aziende/Management ed Economia e Professioni/Consulenza Aziendale). Tuttavia il NVA ritiene che l'istituendo corso, in ragione delle peculiarità illustrate nella proposta, contribuisca a differenziare l'offerta formativa dell'Ateneo. Infatti, l'intera attività formativa è focalizzata sul tema della globalità e della apertura internazionale delle imprese, con un percorso disciplinare specifico, molto diverso sin dal primo anno di corso da entrambi i corsi di laurea di classe LM77 previsti presso l'altro Dipartimento di area economica dell'Università di Foggia. Si tratta di una proposta nuova che risponde alle esigenze del territorio e del mercato del lavoro, come testimoniato dalle consultazioni con il territorio che ha manifestato interesse verso professionalità che abbiano le competenze proposte dal progetto formativo. L'analisi della domanda formativa appare pertanto adeguata. Anche dal punto di vista della progettazione, il NVA esprime una valutazione positiva alla luce di quanto riportato nella Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici per l'A.A. 2021/2022. Le competenze corrispondenti ai profili culturali e professionali proposti e alle funzioni lavorative ad essi associate sono descritte in modo adeguato, come pure i risultati di apprendimento attesi e la loro coerenza con le attività formative programmate. In merito all'esperienza dello studente, il NVA osserva che la descrizione delle attività collegiali dedicate al monitoraggio dell'andamento del CdS e delle modalità previste per il coordinamento tra i diversi insegnamenti è coerente con il Sistema di Assicurazione della Qualità della Didattica di Ateneo e con le indicazioni e le linee Guida del Presidio di Qualità di Ateneo. Il CdS, è sostenuto da adeguate risorse di docenza e di strutture e risponde ai requisiti previsti dall'all. A del D.M. n. 6/2019 con le seguenti considerazioni: a) Trasparenza: Il Nucleo ha verificato che il corso di studio ha inviato tutte le informazioni da inserire nella Scheda SUA-CdS (compilata secondo le scadenze previste dal MIUR). b) Docenza: in base a quanto dichiarato dal Dipartimento proponente, i docenti di riferimento individuati per l'istituendo Corso di Studi risultano sufficienti. A livello di Ateneo il requisito è soddisfatto, sulla base delle verifiche effettuate alla luce di quanto comunicato dall'Amministrazione in merito alla docenza disponibile e alla programmazione delle cessazioni. c) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio: risulta soddisfatto sulla base di quanto dichiarato dal Dipartimento proponente in quanto il piano didattico contemplerà insegnamenti, anche articolati in moduli, con non meno di 6 CFU. d) Risorse strutturali: risultano sostanzialmente adeguate per il buon funzionamento della didattica tenuto conto dei dati di numerosità media a livello nazionale e del fatto che, come dichiarato dal Dipartimento, il corso sarà erogato in modalità mista. e) Requisiti per l'Assicurazione della Qualità: risultano soddisfatti, sulla base dell'analisi compiuta dal NVA sulla SUA-CdS, sulla documentazione presentata dal Dipartimento. In aggiunta agli aspetti appena considerati, e ai fini dell'accreditamento del CdS di nuova istituzione, il NVA ha effettuato ulteriori verifiche della documentazione disponibile seguendo i criteri valutativi indicati dalle già citate Linee guida ANVUR e analizzando i seguenti aspetti: 1. Motivazioni per la progettazione/attivazione del CdS; 2. Analisi della domanda di formazione; 3. Analisi dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi; 4. L'esperienza dello studente; 5. Risorse previste; 6. Assicurazione della Qualità. Alla luce di tali verifiche, il NVA ritiene che vi possano essere le condizioni per la sussistenza di tutti i requisiti e gli indicatori di accreditamento iniziale.

Pdf inserito: Relazione Tecnico-Illustrativa del Nucleo di Valutazione sui Corsi di Studio di nuova istituzione A.A. 2021-2022

Parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 11 gennaio 2021, alle ore 11.00, si e' riunito il Comitato Regionale di Coordinamento Universitario per la Puglia, costituito ai sensi dell'art. 3, D.P.R. n. 25 del 27 gennaio 1998, per l'approvazione dell'Offerta Formativa del Sistema Universitario Pugliese. Il Comitato Universitario di Coordinamento per la Puglia delibera di esprimere parere favorevole in merito all'istituzione del seguente corso di studio: Corso di Laurea magistrale in Imprenditorialità e Management Internazionale, classe LM-77, dell'Universita' di Foggia.

Pdf inserito: Verbale della riunione del Comitato Regionale di Coordinamento

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

In relazione alla consultazione degli stakeholder del territorio, è stata organizzata una prima riunione con un gruppo allargato di partecipanti in data 9 luglio 2020, tesa a raccogliere suggerimenti e specifici fabbisogni circa le principali aree di interesse per la creazione di nuovi profili professionali. In particolare, da tale riunione è emerso un forte interesse alla specializzazione dello studente, che ha indotto i docenti organizzatori del Dipartimento di Economia e Management del Territorio a convocare una seconda riunione, due mesi più tardi, focalizzata sui soli profili professionali strettamente legati all'economia aziendale ed al management. Tale seconda riunione ha coinvolto un gruppo ristretto di stakeholder, finalizzato alla costituzione di un vero e proprio Comitato di Indirizzo, in grado di guidare le scelte di sviluppo dei percorsi formativi accademici specializzati in tali discipline. Il Comitato di Indirizzo ha coinvolto varie organizzazioni, rappresentative del mercato di sbocco lavorativo dei potenziali studenti, ed è composto in particolare da:
Per il mondo delle Professioni:
- Un Partner di Deloitte Italia, società di revisione annoverata tra le Big4, presente da anni nel territorio foggiano e pugliese, oltre che operate attivamente sia in Italia sia all'estero;
- Un delegato del Presidente della sede locale dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Foggia, ordine professionale che è considerato tra i principali sbocchi lavorativi di studenti specializzati nelle discipline economico-aziendali;
- Il Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Foggia, ordine professionale di interesse nazionale, fortemente radicato nella realtà nazionale e locale e ben informato sulle dinamiche lavorative locali, soprattutto riguardo al primo impiego dei laureati nella provincia di Foggia
Per gli Istituti di credito:
- Il Direttore Generale della BCC di San Giovanni Rotondo, rappresentante delle esigenze del mondo della finanza e del credito, e di un ente fortemente radicato sul territorio e consapevole delle esigenze dell'economia e della finanza locale, oltre che degli operatori del settore bancario, creditizio ed assicurativo nazionale e internazionale;
Per il mondo dell'imprenditoria agevolata:
- Il Vice-Direttore Generale e CFO di Puglia Sviluppo S.p.a., ente incaricato dello sviluppo agevolato delle imprese in Puglia, artefice, in collaborazione con gli imprenditori coinvolti, nel nostro territorio, di gran parte delle ristrutturazioni e riconversioni aziendali di grandi dimensioni, oltre che dell'impianto di start-up di successo ed innovative.
I predetti stakeholder sono stati convocati, assieme ad un gruppo di docenti, appartenenti al Collegio dei Docenti del corso di laurea magistrale, in una riunione telematica (di cui si allega verbale), per discutere il fabbisogno formativo del territorio. Tutti i partecipanti hanno preso attivamente la parola, esprimendo interesse per il progetto formativo del Corso di Laurea Magistrale in 'Imprenditorialità e Management Internazionale'. Il Comitato ha sottolineato la necessità di capitale umato formato con solide basi in campo amministrativo-contabile, ma soprattutto l'auspicio che i laureati magistrali

abbiano consapevolezza dei sacrifici che bisogna affrontare per diventare professionisti e contribuire in modo efficace allo sviluppo del mondo dell'imprenditoria locale e globale. Inoltre hanno applaudito all'ipotesi prospettata di prevedere un percorso formativo specialistico che formi un laureato magistrale esperto con vocazione internazionale. Egli può trovare ampio spazio sia nelle piccole e medie imprese pugliesi, sia nelle multinazionali o nelle società di consulenza aziendale e la sua professionalità deve essere di beneficio per l'imprenditoria locale, perché la stessa si sviluppi cogliendo le opportunità che si prospettano anche oltre i confini pugliesi.
Dagli esiti della riunione, è emersa l'adeguatezza della Corso di Laurea Magistrale in 'Imprenditorialità e Management Internazionale', potenzialmente in grado di contribuire alla crescita nei settori coinvolti:
- quello agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione del contributo agricolo nell'ambito delle filiere agro-alimentari e nei rapporti con l'industria di trasformazione e/o con la moderna distribuzione;
- quello turistico, con particolare attenzione al fabbisogno di un management in grado di governare una complessa transizione organizzativa che consenta all'offerta del territorio di coniugare le risorse naturalistiche e paesaggistiche con quelle enogastronomiche, da una parte, e storico-culturali, dall'altra;
- quello dei servizi reali alle imprese, con specifico riferimento al fabbisogno di una consulenza di tipo strategico che accompagni le imprese in un percorso di sviluppo dei modelli di business e dei relativi assetti organizzativi rendendole in grado di competere nell'attuale scenario di globalizzazione dei mercati e di iper-competitività.
Tutti e tre i profili professionali richiesti possono avvantaggiarsi di una figura professionale competente in tema di internazionalizzazione:
- nel mondo agricolo, la disponibilità di una classe dirigenziale o impiegatizia con forte professionalità in termini di internazionalizzazione potrebbe portare vantaggi innumerevoli, nelle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Permetterebbe infatti di migliorare la capacità delle aziende agricole di reperire e gestire il personale di origine extra-comunitario, offrendo a tali risorse umane possibilità di integrazione nel mondo del lavoro locale che sia dignitosa e sostenibile. Inoltre, nella fase di trasformazione, l'azienda agricola potrebbe sfruttare la specializzazione internazionale dei laureati aprendo le proprie frontiere attraverso accordi con realtà estere per la trasformazione dei prodotti o attraverso la produzione diretta all'estero. Infine, la fase di commercializzazione potrebbe avvantaggiarsi notevolmente dei benefici dell'internazionalizzazione, poiché le competenze specifiche, acquisite dal laureato magistrale, in 'Imprenditorialità e Management Internazionale' permetterebbero all'impresa di cercare mercati di sbocco esteri nuovi o di riposizionare in mercati esteri già consolidati il prodotto alimentare di origine italiana. Con tale politica di internazionalizzazione delle vendite le aziende agricole pugliesi e del Sud Italia potrebbero veder incrementare la domanda di prodotto e accorciare la filiera riducendo il ricorso ad intermediari, in modo da aumentare a proprio vantaggio il mark up sulle vendite.
- nel comparto turistico, un'importante chiave di lettura delle opportunità di destagionalizzazione dell'offerta turistica locale, purtroppo ancora strettamente legata al turismo estivo balneare, risiede in prevalenza nella capacità del territorio di attrarre clientela estera. Nell'impresa turistica, il laureato magistrale con specializzazione in 'Imprenditorialità e Management Internazionale' deve essere capace di progettare un'offerta di servizi focalizzata sull'attrattività di turisti stranieri, facendo leva sulla fruibilità delle risorse naturalistiche, paesaggistiche, enogastronomiche e storico-culturali del Sud Italia. In altri termini, nell'intento di salvaguardare la sostenibilità competitiva dell'impresa turistica, è sempre più avvertita l'esigenza di intercettare una quota di mercato notoriamente meno legata alla stagionalità, rispetto al cliente italiano;
- nel mondo dei servizi reali alle imprese, è forte, da parte degli stakeholder, la richiesta di professionalità in grado di gestire e dominare il dinamismo della globalizzazione della produzione e dei mercati. In tale contesto la specializzazione in 'Imprenditorialità e Management Internazionale' può consentire all'imprenditoria locale di progettare strategicamente l'ingresso in nuovi mercati o la gestione di fenomeni competitivi internazionali.

Oltre che attraverso la consultazione degli stakeholder nelle riunioni descritte, l'opportunità di formare laureati magistrali specializzati nell'economia aziendale è emersa in maniera forte dalla consultazione delle fonti informative disponibili in banche dati specializzate nello studio dei fabbisogni formativi. In particolare sono state consultate tre banche dati, di seguito descritte: ISFOL, EXCELSIOR ed ASFOL-CFMT.
Le risultanze dell'analisi dei fabbisogni formativi dell'ISFOL (https://fabbisogni.isfol.it)
L'ISFOL, nell'ambito del progetto realizzato su incarico del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha sviluppato un sistema nazionale di osservazione permanente delle professioni e dei relativi fabbisogni. Nell'ambito di questo database, le professioni sono organizzate in maniera gerarchica. Ad ogni 'Grande Gruppo' corrispondono più 'Gruppi'. I Gruppi sono suddivisi in 'Classi di professioni', composte a loro volta da più 'Categorie'. Ad ogni Categoria corrispondono delle 'Unità Professionali' contenenti le voci professionali (singole denominazioni di professioni). Le professioni esistenti nel nostro Paese sono ospitate in circa 800 Unità Professionali e ciascuna di queste è descritta alla luce di oltre 300 variabili. Sulla scheda di ogni Unità Professionale, inoltre, è possibile consultare i dati che le imprese dichiarano sui fabbisogni professionali degli occupati. Per ciascuna unità professionale, infine, vi sono due indicatori sintetici, entrambi espressi in centesimi: importanza e complessità. Il primo, espresso su una scala da zero a cinque, è una valida proxy della pressione di domanda di lavoro.
Utilizzando il database ISFOL abbiamo verificato il fabbisogno professionale di alcune unità professionali nel tentativo di comprendere l'utilità della figura professionale che si intende formare. Purtroppo, non è presente nel database la possibilità di selezionare le professionalità a vocazione internazionale, per cui si sono selezionate le professionalità con competenze generalistiche per due profili-chiave:
2.5.1.2.0 – Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private. Con riferimento a questo profilo, i gruppi di conoscenze, abilità e competenze più richiesti (con valori di importanza che vanno da 3,5 a 4,3) sono i seguenti:
- Valutare e innovare le procedure di gestione dell'impresa (4,3)
- Valutare i risultati economici dell'impresa (3,9)
- Analizzare i dati sulle vendite e produrre report (3,9)
- Eseguire controlli di gestione (3,8)
- Analizzare le operazioni finanziarie o gli investimenti (3,5)
2.5.3.1.2 – Specialisti dell'economia aziendale. Con riferimento a questo profilo, i gruppi di conoscenze, abilità e competenze più richiesti (con valori di importanza che vanno da 3,9 a 4,2) sono i seguenti:
- Studiare strategie per migliorare le prestazioni dell'impresa (4,2)
- Disegnare sistemi di contabilità industriale (4,2)
- Consigliare investimenti (4,0)
- Fare la pianificazione finanziaria e il controllo di gestione (4,0)
- Fare progetti economico-finanziari per le aziende (4,0)
- Fornire consulenze economiche (3,9)
L'analisi esposta dimostra che è forte la richiesta dei professionisti specializzati nell'economia aziendale che il Corso di Laurea magistrale in 'Imprenditorialità e Management Internazionale' si propone di formare.
Le risultanze dell'analisi dei fabbisogni formativi del progetto EXCELSIOR (https://excelsior.unioncamere.net)
Ulteriore approfondimento è stato condotto sul database di UNIONCAMERE nell'ambito del progetto formativo Excelsior, con particolare riferimento ai programmi occupazioni delle imprese rilevati dal sistema delle camere di commercio. I dati appresso riportati fanno riferimento all'indagine 2019 ed alle prospettive occupazionali 2020-24, tenendo conto anche della crisi legata alla diffusione di pandemia da Covid-19 intervenuta recentemente. L'area oggetto di interesse è qualificata come 'Dirigenti, professioni intellettuali con elevata specializzazione e tecnici'.
Il primo dato di rilievo concerne la numerosità di previsioni di ingresso su questo profilo di competenze: circa 918.000 su un totale di ingressi previsti da parte delle imprese pari a 4.615.200. Si tratta di un dato che conferma il trend di innalzamento del profilo professionale delle entrate potenziali di personale umano con elevata specializzazione in economia aziendale, come i laureati magistrali appartenenti alla classe LM77. La quota di dirigenti, specialisti e tecnici raggiunge infatti il 20% del totale, contro il 19% del 2018, mentre la quota di professioni non qualificate scende al di sotto del 15%. Se si sofferma l'attenzione sui soli dirigenti e sulle professioni intellettuali con elevata specializzazione (totale entrate pari a oltre 282.000 unità) si evidenzia come sia proprio questo gruppo di professionalità a mostrare il più alto livello di difficoltà di reperimento, il che qualifica uno specifico gap, sia quantitativo che qualitativo, tra offerta e domanda di lavoro. A seguito della revisione delle stime dovuta al periodo di crisi legato alla pandemia da coronavirus Covid-19, le stime del fabbisogno occupazionale per il 2020-24 sono state riviste aumentando ulteriormente le prospettive di occupazione potenziale di individui altamente specializzati: 'le professioni medio-alte (cioè dirigenti, professioni specialistiche e tecnici) peseranno per circa il 45% sul fabbisogno (al netto dell'agricoltura e della pesca), con una prevalenza delle professioni specialistiche, che saranno richieste per circa 603.000 unità (23%), seguite da quelle tecniche, per cui si prevede una domanda di 540.000 unità (21%). Inoltre, tra il 2020 e il 2024 le professioni commerciali e dei servizi saranno necessarie per 462.500 unità (18%).' (Fonte: Unioncamere, 2020, Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine – 2020-2024) Tali dati ci portano a propendere per una forte motivazione ad offrire un percorso formativo completo, nel quale il Corso di

Laurea magistrale in 'Imprenditorialità e Management Internazionale' si pone come opportunità di specializzazione indispensabile per i laureati triennali delle discipline economiche già formati presso i Dipartimenti di area economica dell'Ateneo foggiano.
Infine, con riferimento alle specifiche competenze richieste, emerge dall'indagine come, perché le professionalità siano utili nel mondo del lavoro, è fondamentale che il laureato abbia competenze digitali e sappia utilizzare linguaggi e metodi matematici ed informatici. Tra le competenze 'chiave' è richiesta la capacità di comunicare in lingua straniera con competenze specialistiche. A tal fine, il corso di studi in parola prevederà l'insegnamento approfondito e biennale del business english e il corpo docente si impegnerà a trattare la materia utilizzando anche il linguaggio tecnico, che in ambito internazionale è molto spesso in lingua inglese. Infine, si intende promuovere tra i propri studenti l'attività formativa all'estero, che permetterà allo studente di acquisire in maniera naturale autonomia organizzativa ed operativa, capacità di problem solving e di adattamento, fortemente richieste dal mondo del lavoro.
Le risultanze dell'analisi delle competenze di management dell'Osservatorio Managerial Learning di ASFOR-CFMT (2018 e 2019)
L'Osservatorio Managerial Learning, avviato da Asfor (Associazione Italiana per la Formazione Manageriale) e Cfmt (Centro di Formazione Management del Terziario) approfondisce i trend emergenti relativi alle criticità e alle best practice nella formazione manageriale. In particolare, fa riferimento a coloro i quali dovranno rivestire un ruolo chiave con elevata autonomia decisionale e gestionale e con elevata responsabilità. L'indagine è svolta attraverso questionari rivolti a chi è oggi in carica nelle imprese con ruoli apicali e le interviste fatte sono circa 800 per ciascuna delle due indagini. I trend emersi, di seguito riportati, lasciano emergere con chiarezza i principali driver di contenuto per la formazione del management attuale e del futuro prossimo, ovvero:
- sviluppo della leadership, riconosciuta dall'85% dei rispondenti di rilevanza elevata o molto elevata;
- innovazione e un approccio strutturato al cambiamento, che ottiene l'81% dei consensi;
- gestione e valorizzazione dei collaboratori, riconosciuto dal 78% come un set di contenuti di rilevanza elevata o molto elevata;
- skill manageriali di base, con un 66% di rilevanza.
Anche questi elementi corroborano l'esigenza di formare figure professionali specializzate, la quale può essere adeguatamente soddisfatta tramite l'attivazione del Corso di Laurea magistrale in 'Imprenditorialità e Management Internazionale', perché tale corso consente di acquisire una solida formazione manageriale e direzionale, nonché di maturare un orientamento al dinamismo e al cambiamento, che è un fattore chiave nello studio di scenari internazionali e nel governo delle imprese immerse in una realtà territoriale globale.

Pdf inserito: Verbali delle consultazioni ed analisi della domanda di formazione

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

Le consultazioni effettuate con gli stakeholder, a partire dal 2023, hanno consentito di rilevare i fabbisogni formativi espressi dal tessuto produttivo, finanziario e professionale di riferimento per il CdS in "Imprenditorialità e Management Internazionale" della Classe LM-77. I principali elementi emersi durante le sessioni di consultazione sono sintetizzati nelle seguenti macroaree tematiche.
1. Soft skills
Il tema delle competenze trasversali è risultato centrale e ricorrente in tutte le consultazioni. Gli stakeholder hanno evidenziato che i laureati magistrali dispongono di una solida preparazione teorica, ma necessitano di un rafforzamento delle abilità operative e relazionali, cioè di quelle capacità di lavorare in team, comunicazione efficace, problem solving, gestione del tempo e orientamento al risultato. Inoltre, è stata ribadita l'opportunità di potenziare i LABO, già attivi nel CdS, e di estendere le attività didattiche interattive direttamente nel contesto aziendale.
2. Internazionalizzazione e risk management
La necessità di figure professionali capaci di accompagnare le imprese nei processi di sviluppo internazionale è stata confermata in tutte le sessioni di consultazione. Le competenze richieste riguardano la conoscenza dei mercati esteri, la capacità di condurre risk assessment e di gestione del rischio-paese, nonché la "familiarità" con gli strumenti di finanza agevolata a sostegno dell'internazionalizzazione.
3. Competenze linguistiche
Come era lecito immaginarsi, la padronanza della lingua inglese è stata indicata come requisito indispensabile per l'ingresso nel mercato del lavoro internazionale. Gli stakeholder hanno auspicato un ulteriore rafforzamento del percorso linguistico biennale, già previsto nel piano di studi, anche attraverso esperienze di studio all'estero (come ad es., il Programma Europeo Erasmus+, ecc.).
4. Sostenibilità e certificazioni ESG
La tematica della sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) è stata identificata come area di crescente rilevanza nelle richieste del mercato del lavoro. In particolare, le imprese richiedono laureati in grado di integrare la prospettiva ESG nei processi decisionali aziendali, di supportare la redazione di report di sostenibilità e di comprendere le implicazioni normative in materia ambientale e di governance.
Le evidenze delle principali fonti esterne confermano la piena rispondenza del CdS ai fabbisogni del mercato del lavoro, corroborando e rafforzando quanto emerso dalle consultazioni con gli stakeholder. Più in dettaglio, le previsioni dei fabbisogni occupazionali del Sistema Informativo Excelsior di UnionCamere indicano una domanda crescente di laureati magistrali in ambito economico-statistico, con una carenza strutturale stimata tra le 5.000 e le 11.000 unità annue. Le professioni specialistiche e dirigenziali rappresentano circa il 45% del fabbisogno totale. Tra le competenze chiave richieste rientrano: capacità di comunicare in lingua straniera, competenze digitali e utilizzo di metodi matematici e informatici. I laureati dell'indirizzo economico-statistico risultano tra i più richiesti, con fabbisogno concentrato nei settori della consulenza e della finanza[1]. Confindustria, in un'indagine sul lavoro svolta nel 2024, ha rilevato che il 69,8% delle imprese italiane riscontra difficoltà di reperimento del personale. Il 32,5% delle aziende rispondenti ha segnalato problemi specifici nel reperire competenze funzionali all'internazionalizzazione, con una maggiore incidenza sia nelle imprese di grandi dimensioni sia nel settore industriale[2]. Proprio in tema di internazionalizzazione, il rapporto ICE-ISTAT relativo al biennio 2024 - 2025 verte su oltre 84.000 imprese esportatrici nel triennio 2022-2024. In sintesi, le PMI generano circa il 50% dell'export nazionale ed evidenziano una spiccata capacità di adattamento ai mercati internazionali[3]. Inoltre, la Rassegna del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC), pubblicata dall'Osservatorio sull'Internazionalizzazione, evidenzia la crescente domanda di competenze specializzate in tema internazionalizzazione nelle professioni ordinistiche. Il documento segnala nuovi ambiti di consulenza emergenti per i Dottori Commercialisti e per gli Esperti Contabili, tra i quali la gestione degli investimenti internazionali, la compliance con normative internazionali, la consulenza fiscale e legale in contesti transnazionali, nonché l'implementazione di piani industriali sostenibili, dal punto di vista economico-finanziario, patrimoniale, ambientale e sociale[4].
Il quadro conoscitivo sopra richiamato conferma la validità e l'attualità del CdS in "Imprenditorialità e Management Internazionale" della Classe LM-77, il quale risponde in modo coerente ai fabbisogni espressi dal mercato del lavoro, nell'intento di fornire un contributo fattivo alla formazione di figure professionali altamente competitive per l'occupabilità nelle realtà imprenditoriali, regionali e italiane, che operano nei contesti competitivi di respiro internazionale.

[1] https://excelsior.unioncamere.net
[2] https://www.confindustria.it/pubblicazioni/indagine-confindustria-sul-lavoro-del-2024
[3] https://www.ice.it/it/sites/default/files/inline-files/RAPPORTO%20ICE%2025%20-%20web%20vers.pdf
[4] https://commercialisti.it/wp-content/uploads/2025/07/2025_07_OSS-INT-RASSEGNA.pdf

Pdf inserito: Verbale GAQ Congiunto L14_L-18, L-33, LM-77_Consultazione CI_13 02 2026_signed_signed (1).pdf

Istituzione di più corsi nella classe

Gruppo di affinità
Gruppo: 1

Delibera di ateneo relativa all'istituzione di ulteriori corsi nella classe - 73

Ordinamento didattico

Parte Testuale

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Negli attuali ambiti competitivi, sempre più internazionali, le imprese necessitano di capitale umano altamente specializzato, in grado supportare i processi di decision making in un contesto dinamico e globale. Il corso di studi magistrale in 'Imprenditorialità e Management Internazionale' si propone di fornire solide conoscenze specialistiche, per consentire ai laureati di rivestire ruoli e funzioni strategiche o responsabilità di direzione e coordinamento nel settore privato e/o pubblico, nonché di stimolare lo sviluppo di competenze specialistiche che consentono di maturare una visione sinergica ed integrata dei problemi di creazione e governo di un sistema aziendale, proiettato negli scenari competitivi internazionali.
Alla luce delle predette premesse, il Corso di Laurea Magistrale in Imprenditorialità e Management Internazionale mira a perseguire i seguenti obiettivi formativi specifici:
1. far acquisire le conoscenze, per 'padroneggiare' e rafforzare le nozioni imprescindibili, per rivestire adeguatamente le funzioni imprenditoriali e manageriali, mediante una marcata focalizzazione su di alcune conoscenze che caratterizzano le discipline afferenti all'area economica, all'area matematico-statistica, all'area giuridica e all'area aziendale, quali l'imprenditorialità, la managerialità, il governo strategico e la consulenza direzionale,
2. far sviluppare le conoscenze, nell'ambito delle scienze economico-aziendali, aventi ad oggetto le imprese, le aziende pubbliche e le organizzazioni del terzo settore, tramite l'approfondimento delle seguenti aree:
- nell'area aziendale, di contenuti innovativi dell'economia aziendale e management, dell'economia e gestione delle imprese, della direzione e organizzazione aziendale, al fine di consentire allo studente di orientarsi, in maniera competente e consapevole, nei processi di decision making correlati alla creazione e/o al governo di un'iniziativa imprenditoriale;
- nell'area economica, di contenuti di estrema attualità in economia politica, economia delle imprese e politica economica, allo scopo di fornire allo studente un panorama chiaro e completo sui tratti distintivi delle public policy nazionali e internazionali nonché sulle conseguenti ricadute sul tessuto sociale e imprenditoriale;
- nell'area matematico-statistica, delle tematiche attinenti all'elaborazione quantitativa e qualitativa dei dati per la gestione operativa delle aziende e per le scelte strategiche ai fini della sostenibilità del percorso di valore, da intraprendere o intrapreso, di una nuova (new-co) o già esistente realtà imprenditoriale.
Gli obiettivi formativi, enucleati nei predetti punti sub 1) e sub 2), trovano un efficace completamento nella specializzazione di alcune aree di apprendimento, lungo le direttrici nevralgiche dell'internazionalizzazione e della multi-culturalità. In particolare, si prevede di formare figure professionali specializzate nell'imprenditorialità, dunque nei processi di creazione d'impresa nonché di innovazione e internazionalizzazione, allo scopo di ricoprire ruoli chiave nel top e/o middle management o nella consulenza direzionale di new-co, imprese o aziende pubbliche. A tal fine, il percorso formativo mira a sviluppare nel laureato magistrale le seguenti competenze distintive:
- nell'area aziendale, la capacità di orientarsi ed operare in modo competente e specializzato nei campi del 'fare impresa', dello strategic management, del business development, della rilevazione, elaborazione e gestione delle informazioni competitive, sociali ed economico-finanziarie, le quali si rivelano sempre più cruciali, per delineare e implementare processi, strategici e operativi, di sviluppo internazionale;
- nell'area matematico-statistica, la capacità di adoperare in modo specializzato le metodologie apprese nel percorso di studi, per condurre analisi dei dati economici ed aziendali, con un focus interno ed esterno, all'ambito geografico internazionale;
- nell'area economica, la capacità di comprendere ed interpretare tempestivamente le dinamiche che caratterizzano le prospettive micro e macro-economiche nei contesti internazionali nonché le interdipendenze che qualificano sia le politiche industriali sia le scelte imprenditoriali e manageriali;
- nell'area giuridica, la focalizzazione delle conoscenze sui framework istituzionali, tramite lo studio della ratio, in un'ottica comparata, delle specificità dei regimi giuridici internazionali.
Guardando sempre con attenzione al tema dell'internazionalizzazione, il corso in parola approfondisce le tematiche caratterizzanti il governo di un sistema aziendale che intende misurarsi, sul piano competitivo, in un contesto extra 'domestico'. Nel percorso formativo, le aree di apprendimento sono così articolate:
- nel primo anno, nelle discipline dell'area aziendale, è previsto:
a) un approfondimento orientato all'imprenditorialità e alla strategia aziendale, al fine di migliorare la consapevolezza dello studente, riguardo agli ambiti di potenziale sviluppo internazionale sia delle newco sia delle realtà aziendali di piccole o medie dimensioni, spesso familiari, capillarmente diffuse nel tessuto economico pugliese ed italiano, nel precipuo intento di orientarle verso l'ingresso e la sopravvivenza in specifiche 'nicchie' dei mercati internazionali, a seguito della trattazione di tematiche inerenti la creazione d'impresa, il change management, la definizione di innovativi business model nonché l'implementazione delle più recenti tecniche di marketing (come ad es. il digital marketing, ecc.);
b) uno studio finalizzato a fornire solide conoscenze e competenze, in materia di grandi imprese globali, mediante la trattazione di avanzate tematiche di business administration, quali le strategie di internazionalizzazione, la pianificazione, l'auditing e il reporting direzionale, per le realtà aziendali dimensionalmente grandi e geograficamente diffuse, soffermando l'attenzione altresì sulle business combination e sul consolidamento contabile;
- nel primo anno, nelle discipline dell'area economica, vengono analizzate le interdipendenze economiche internazionali, gli scenari della politica industriale europea nonché le dinamiche – correnti e future – per lo sviluppo sociale e imprenditoriale, a livello extra 'domestico';
- nel primo anno, nelle discipline dell'area giuridica, lo studente acquisisce una conoscenza puntuale delle tematiche peculiari del diritto amministrativo europeo e comparato;
- nel primo e nel secondo anno, nelle discipline dell'area statistico-matematica, vengono illustrate le tecniche statistiche e le metodologie matematiche, necessarie per acquisire una conoscenza avanzata degli strumenti di elaborazione dei dati quantitativi e qualitativi, finalizzati al governo strategico di una newco, di un'azienda già esistente, nonché all'erogazione di innovativi servizi di consulenza direzionale;
- nel secondo anno, nelle discipline dell'area aziendale, si affrontano i temi 'caldi' attinenti alle best practice dell'imprenditorialità, ai modelli evoluti di corporate governance e di sostenibilità aziendale, in ottica internazionale;
- nel secondo anno, nelle discipline dell'area economica, viene condotto un approfondimento degli scenari dinamici e competitivi internazionali, incentrato sulle politiche economiche volte a fronteggiare il cambiamento climatico e ad incentivare la sostenibilità ambientale;
- nel secondo anno, nelle discipline dell'area giuridica, lo studente matura un'accurata conoscenza sulla fiscalità internazionale d'impresa o sul diritto dei contratti finanziari internazionali.
Inoltre, l'intera durata del percorso formativo, si connota per l'approfondimento della conoscenza della lingua inglese, anche in una declinazione segnatamente business, puntando altresì sulla promozione della mobilità studentesca e sulla collaborazione scientifica e didattica tra università e aziende estere.
A completamento del progetto formativo, giova segnalare:
- la previsione di attività seminariali extra-curriculari per lo sviluppo di abilità comportamentali, tenute da docenti specializzati in discipline psico-socio-antropologiche, allo scopo di preparare lo studente ad affrontare efficacemente l'ingresso nel mondo dell'imprenditoria o nel mercato del lavoro e, in

quest'ultimo caso, dal primo colloquio sino alla gestione della convivenza, sociale e professionale, con i referenti gerarchici ed i colleghi del futuro ambiente lavorativo;
- l'elaborazione di una tesi di laurea, con un taglio segnatamente empirico, per la durata indicativa di un semestre, durante il quale lo studente – sotto la supervisione scientifica di un docente – potrà condurre indagini quali-quantitative e ricerche, per investigare una tematica o problematica connessa alla creazione o al governo di un'impresa internazionale, liberamente scelta tra uno degli insegnamenti, inclusi nel percorso formativo;
- la previsione di un'attività di tirocinio obbligatorio, da svolgersi presso le aziende partner dell'Università di Foggia, al fine di migliorare la consapevolezza dello studente riguardo alle realtà imprenditoriali locali, nazionali ed internazionali, nonché alle potenzialità ed aspettative connesse ad un eventuale primo impiego. Tale attività di tirocinio, peraltro, potrebbe tradursi in un rapporto lavorativo e, quindi, in una concreta opportunità di ingresso dello studente nel mondo del lavoro.
Il laureato magistrale in 'Imprenditorialità e Management Internazionale' avrà capacità e competenze nel 'fare' impresa e nel 'governare' un sistema aziendale, potrà ricoprire funzioni strategiche e operative o di staff alla direzione, spendibili sia in Italia che all'estero. I profili formati saranno fortemente appetibili per aziende, di piccole e di grandi dimensioni, che vogliano promuovere le capacità di ingresso o di consolidamento della propria presenza nei contesti competitivi internazionali, sia sfruttando appieno le abilità già maturate, sia sviluppandone di nuove correlate, a titolo esemplificativo, all'approvvigionamento da fornitori esteri, all'insediamento e gestione di succursali commerciali o di stabilimenti produttivi, nell'intento di intraprendere, in una prospettiva verosimilmente più consapevole, un percorso di creazione di valore sostenibile e duraturo, anche al di fuori dei confini nazionali.
Da ultimo, occorre sottolineare che il conseguimento del titolo consentirà al laureato di accedere, previa attività di praticantato, all'esame di abilitazione per l'esercizio delle professioni di Dottore Commercialista (Sez. A dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili) e di Revisore legale.

Da ex QUADRO A4.b.1: Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Il corso di Laurea Magistrale in Imprenditorialità e Management Internazionale mira a fornire conoscenze avanzate e capacità di comprensione riferibili ai principali ambiti delle aree disciplinari caratterizzanti la laurea in classe aziendale LM-77, con un focus sul tema dell'internazionalizzazione. Tale focalizzazione consentirà agli studenti di specializzare il proprio percorso e di ottenere risultati riferibili ai profili professionali di cui ai quadri A2.a e A2.b del presente progetto formativo, con una tendenziale proiezione dello studente verso il mondo delle professioni sul mercato del lavoro internazionale. In particolare, il laureato in 'Imprenditorialità e Management Internazionale' padroneggerà metodi e tecniche di gestione aziendale, in contesti organizzativi complessi e di respiro internazionale. Avrà sviluppato competenze per interpretare efficacemente il cambiamento, gestire le implicazioni dell'innovazione, pianificare ed utilizzare sistemi di monitoraggio delle performance delle aziende, contribuire alla progettazione strategica dello sviluppo internazionale delle imprese, contribuire alla gestione delle relazioni con i mercati internazionali. Il laureato avrà acquisito:
- solide conoscenze economico-aziendali funzionali alla gestione interna, alla determinazione dell'equilibrio economico ed alle scelte di finanziamento del fabbisogno finanziario;
- solide conoscenze in ambito aziendale e gestionale, economico-giuridico e matematico-statistico funzionali alla gestione delle strategie aziendali internazionali, dei processi decisionali, dell'organizzazione aziendale, del marketing e della produzione;
- solide conoscenze aziendali, economico-giuridiche e comunicative inerenti alla gestione e alla pianificazione delle attività progettuali di ricerca e sviluppo e di gestione dei processi di innovazione.
In particolare, le conoscenze e la capacità di applicare conoscenze di ambito aziendale e gestionale, sono prevalentemente acquisite tramite attività formative caratterizzanti riferibili ai settori SECS-P/07, SECS-P/08; le conoscenze e capacità di applicare conoscenze in ambito matematico-statistico nelle attività riferibili ai settori SECS-S/05 e SECS-S/06; le conoscenze e capacità di applicare conoscenze di ambito economico tramite gli insegnamenti riferibili ai settori SECS-P/01, SECS-P/02 e SECS-P/06; le conoscenze e capacità di applicare conoscenze di ambito giuridico tramite gli insegnamenti riferibili ai settori IUS/10, IUS/05 e IUS/12; infine, lo studente si avvarrà di competenze ulteriori partecipando alle attività seminariali extracurriculari miranti allo sviluppo di abilità cognitive, nei settori M-DEA/01, SPS/02, o in altre discipline umanistiche ritenute utili per un più efficace inserimento dello studente nel contesto lavorativo. Infine, sarà promossa la conoscenza adeguata della lingua inglese un insegnamento curriculare biennale di inglese (L-LIN/12).
Tutte le attività didattiche, curricolari e extracurricolari, concorrono a fornire conoscenze e capacità di comprensione collegate all'ambito della classe di laurea LM-77 e riferibili al profilo culturale, scientifico e professionale del corso di laurea in 'Imprenditorialità e Management Internazionale'. Infine, durante il periodo di preparazione e redazione della tesi di laurea magistrale, lo studente ha modo di approfondire le proprie conoscenze tramite lo studio e la ricerca in un ambito disciplinare collegato alla classe di laurea.
Le conoscenze descritte precedentemente sono acquisite tramite attività didattiche curricolari di insegnamento arricchite da attività seminariale e testimonianze di esperti esterni; saranno previste inoltre visite aziendali sul territorio e momenti di contatto e scambio col mondo imprenditoriale sottoforma di tirocinio formativo. Infine, lo studente avrà modo di approfondire le proprie conoscenze tramite lo studio e la ricerca utili alla redazione di una tesi di laurea originale sotto la guida di un relatore esperto.
Le conoscenze e la capacità di comprensione (declinate nei singoli insegnamenti) vengono accertate dapprima attraverso le singole prove d'esame, collegate agli insegnamenti previsti nel piano di studio, e successivamente, nel loro complesso, attraverso la discussione della tesi di laurea redatta dall'allievo. Gli esami di profitto dei singoli insegnamenti sono a cura del docente titolare e possono essere basati su una prova scritta (composta da esercizi, domande aperte o test a risposta multipla) e/o su un esame in forma orale; possono anche essere integrati dalla redazione di approfondimenti, da project work o prove in itinere, dalla discussione di casi di studio o lavori di gruppo. Infine, il docente relatore di tesi di laurea, l'eventuale correlatore e la commissione di laurea, accertano le capacità di analisi, sviluppo e approfondimento dell'allievo e la qualità del lavoro di tesi nel suo complesso.

Il laureato magistrale in Imprenditorialità e Management Internazionale, grazie ad una solida e specializzata formazione, potrà interpretare e cogliere tempestivamente le opportunità di cambiamento oltre che 'leggere', con un'elevata efficacia, l'evoluzione della realtà economica. Quest'ultima capacità sarà garantita dai solidi fondamenti metodologici su cui si basano le sue conoscenze. Il corso prevede dunque di fornire agli studenti i fondamenti metodologici indispensabili, sviluppando però le abilità e le competenze in termini di capacità di iniziativa e di sviluppo del problem solving individuale e di gruppo, oggi del tutto indispensabili nel mondo del lavoro, soprattutto nelle funzioni dirigenziali. A tal fine, lo studente sarà coinvolto nella formazione in modo interattivo. Fruirà di seminari con professionisti ed esperti che operano nel campo dell'imprenditoria e della professione, parteciperà ad attività di tirocinio in azienda, entrando direttamente a contatto con la realtà aziendale. Infine lo studente fruirà di una didattica innovativa in aula, attraverso il coinvolgimento in project work, lavori di gruppo e laboratori che abbiano una forte efficacia in termini di trasmissione agli studenti del 'saper fare'.
Specializzandosi nel tema dell'internazionalizzazione delle dinamiche aziendali, il laureato magistrale avrà una preparazione non solo teorica ma anche pratica, solida e completa, che tenda a sviluppare in maniera equilibrata i due pilastri delle competenze: quelle professionali e quelle comportamentali. Le prime si concentrano in modo imprescindibile sui contenuti, prevalentemente attraverso una didattica frontale che motivi e coinvolga lo studente; le seconde, invece, sono trasmesse attraverso l'utilizzo di modalità didattiche innovative ed interattive, che agevolino l'ingresso dello studente nelle logiche aziendali e nella relativa complessità della vita reale, consentendogli di integrare un approccio analitico allo studio dei problemi e delle situazioni reali, ed un approccio sintetico, preliminare all'assunzione di decisioni. In tal modo, il laureato magistrale sarà professionalmente pronto al suo primo ingresso nel mondo del lavoro in maniera competente.
In breve, le capacità descritte saranno conseguite attraverso l'attività didattica frontale (lezioni e seminari) ed esperienziale (project work, lavori di gruppo, tirocini, laboratori, esperienze all'estero); le stesse saranno verificate mediante esame (scritto e/o orale) o relazione, oltre che in sede di discussione della prova di Laurea finale.

Da ex QUADRO A4.c: Autonomia di giudizio, Abilità comunicative, Capacità di apprendimento

Il laureato avrà acquisito competenze specialistiche per:
- saper integrare le informazioni provenienti da diverse fonti interne ed esterne all'azienda e comprendere i punti di vista dei soggetti che contribuiscono alle premesse e alla presa delle decisioni aziendali;
- saper formulare giustificazioni razionali a supporto dei propri giudizi, comprendendone i relativi punti di forza e i limiti;
- saper fornire un'adeguata analisi e interpretazione economico-finanziaria dei fatti aziendali anche tramite l'utilizzo di software;
- saper valutare le principali implicazioni giuridiche delle decisioni e dei comportamenti aziendali con particolare riferimento all'organizzazione interna all'azienda;
- saper comprendere le responsabilità sociali che derivano dalle decisioni aziendali con particolare riferimento alle implicazioni etiche del comportamento operativo delle imprese in contesti nazionali lontani da quello di origine;
- saper valutare l'efficacia e l'efficienza delle decisioni di marketing e di comunicazione, considerandone anche le implicazioni etiche e precisando le responsabilità nei confronti dei clienti e del contesto socio-economico;
- saper guidare e motivare team di lavoro incaricati di progettare azioni di miglioramento dei processi aziendali con particolare attenzione alle problematiche legate alla gestione di team internazionali e inter-culturali.
Le abilità collegate all'autonomia di giudizio vengono acquisite nel corso dell'intero percorso di studi tramite le attività di approfondimento, tramite le letture consigliate dai docenti, l'analisi della letteratura e dei casi aziendali proposti nei singoli insegnamenti; tramite le attività di laboratorio attivo; tramite le attività extracurricolari (seminari, testimonianze, ecc.); tramite i momenti di confronto durante le attività di lavoro in gruppi (project work, laboratori attivi); tramite il tirocinio curricolare, con cui lo studente è chiamato a partecipare attivamente alle attività dell'azienda ospitante anche con spirito critico e in autonomia.
Le abilità in termini di autonomia di giudizio sono verificate soprattutto durante la presentazione e discussione dei risultati (ma anche durante tutta la fase di preparazione) dei lavori, e saranno uno strumento fondamentale di formazione sul campo, a integrazione e supporto del tradizionale lavoro d'aula; durante i momenti di discussione per la preparazione di project work; durante il periodo di tirocinio al cui termine il tutor aziendale stende un giudizio sul lavoro dello studente; durante la discussione davanti alla commissione di laurea del proprio lavoro di tesi magistrale.

Il laureato magistrale avrà sviluppato competenze comunicative specializzate, che gli permetteranno di saper comunicare con chiarezza sia in forma scritta che orale i risultati delle proprie analisi e i presupposti su cui esse si basano, scegliendo modalità di trasmissione del messaggio coerenti con il tipo di interlocutore. L'abilità comunicativa sarà sviluppata anche in ambiente ICT, poiché il corso è attivato in modalità blended e lo studente potrà usufruire della malleabilità ed interattività della comunicazione nella fruizione della didattica erogata in piattaforma elearning. Le abilità comunicative e le capacità di apprendimento saranno acquisite anche maturando nel percorso formativo esperienza diretta di esposizione di fronte a un pubblico, che potrà essere formato da colleghi studenti, da docenti e/o esperti esterni, durante i lavori di gruppo, project work, laboratori didattici, oltre che al momento degli esami ed in sede di esposizione della prova finale di laurea magistrale. Le abilità comunicative vengono verificate soprattutto durante la presentazione e discussione dei risultati (ma anche durante tutta la fase di preparazione) dei lavori, e saranno uno strumento fondamentale di formazione sul campo, a integrazione e supporto del tradizionale lavoro d'aula; durante i momenti di discussione per la preparazione di project work; durante il periodo di tirocinio al cui termine il tutor aziendale stende un giudizio sul lavoro dello studente; durante la discussione davanti alla commissione di laurea del proprio lavoro di tesi magistrale.

Il laureato magistrale avrà sviluppato competenze specialistiche professionali e comportamentali, tali da consentirgli di affrontare in autonomia l'attività di studio e di ricerca grazie all'utilizzo di diverse fonti di conoscenza (come banche dati citazionali, database di ricerche, convegni, seminari, ecc.), che gli permetteranno di aggiornare le proprie conoscenze sulle tematiche di gestione aziendale di proprio interesse.
La capacità di apprendimento viene acquisita nel corso dell'intero percorso tramite: la partecipazione individuale o di gruppo a lavori di approfondimento collegati (ad esempio homework, project work) collegate ad attività curricolari ed extracurricolari; la ricerca e lo studio collegati alla redazione della tesi di laurea magistrale.
La capacità di apprendimento viene valutata principalmente attraverso: presentazioni dei risultati nei lavori individuali o di gruppo e nella prova finale. Nei lavori individuali e di gruppo e nella prova finale verranno proposti agli studenti problemi nuovi, non affrontati a lezione, che essi dovranno risolvere in autonomia. Essi dovranno quindi dimostrare di sapere inquadrare le tematiche, apprendere dalla letteratura scientifica e tecnica le modalità con cui questi problemi sono affrontati e proporre infine un proprio approccio risolutivo originale. A tal scopo, dovranno dimostrare di avere la capacità di reperire e interpretare sia la teoria che i dati disponibili. Dovranno infine dimostrare di saper elaborare e interpretare criticamente dati e concetti, in modo da poterli trasformare in informazioni e quindi in conoscenze applicabili all'interno di un'azienda. Durante le presentazioni verranno valutate le capacità di apprendimento e le riflessioni critiche sviluppate dallo studente, oltre che gli elementi di originalità da questi espressi nella rielaborazione delle informazioni e nella soluzione dei problemi di realtà. Nel corso dell'attività didattica in aula, gli studenti avranno la possibilità di partecipare a momenti di auto-valutazione delle capacità di apprendimento, ad esempio, rispondendo a test la cui risoluzione richieda lo studio di nuovi concetti e l'acquisizione di dati e informazioni ulteriori.

Profilo e sbocchi

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Nome della figura professionale formata	Specialista nei processi di creazione, innovazione, digitalizzazione e internazionalizzazione delle aziende pubbliche o private

Funzione in un contesto di lavoro e competenze	Creazione e governo delle aziende operanti e proiettate in una prospettiva internazionale, con particolare riguardo ai processi di integrazione europea ed extra-europea e di gestione efficiente del contesto aziendale, considerando la globalità dell'economia reale e finanziaria. **COMPETENZE** Competenze specializzate nella rilevazione, elaborazione e gestione di informazioni aziendali e di mercato utili ai processi di sviluppo internazionale in ottica strategica; Competenze specializzate nei metodi matematici e statistici per le analisi di competitività delle aziende, economica e finanziaria, interna ed esterna al contesto Italiano; Competenze specializzate dei regimi giuridici comparati ed internazionali.
Sbocchi occupazionali	Lo sbocco occupazionale può essere enucleato, in base alla natura ed alla dimensione aziendale: - nelle grandi aziende, il laureato può inserirsi tanto nelle diverse funzioni specialistiche aziendali (marketing, finanza, produzione, strategia competitiva, gestione, elaborazione delle informazioni, sistema informativo, gestione del personale) quanto in ruoli che richiedono conoscenza inter-funzionale e attitudine al cambiamento: attività tipicamente di staff e di supporto alla Direzione generale; - nelle piccole medie imprese, il laureato può svolgere ruoli di assistenza specializzata agli imprenditori e ai responsabili funzionali, con prospettive di crescita correlate al raggiungimento di posizioni apicali; - nelle società di consulenza aziendale, il laureato può ricoprire tipicamente i ruoli di international business analyst e di assistant consultant; - nelle imprese familiari e nelle nuove imprese (es. start-up, spin-off, new-co in generale), il laureato potrà validamente collaborare in un team imprenditoriale, facendosi promotore della nascita o dello sviluppo all'estero di una nuova impresa; - negli enti governativi e non governativi, il laureato riveste il ruolo di trait d'union tra il mondo dell'impresa e il mondo delle istituzioni politiche nazionali e internazionali, è in grado di analizzare scenari gli socio-politici e di contesti istituzionali complessi per organizzazioni pubbliche e private, governative e non governative, soprattutto quando le operazioni economiche in esame coprono più contesti nazionali.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Codice	Professione
2.5.1.1.1	Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione
2.5.1.3.1	Specialisti in risorse umane

Codice	Professione
2.5.1.5.3	Specialisti nella commercializzazione nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
2.5.3.1.2	Specialisti dell'economia aziendale
2.5.1.4.1	Specialisti in contabilità
2.5.1.4.2	Fiscalisti e tributaristi
2.5.1.5.2	Specialisti nella commercializzazione di beni e servizi (escluso il settore ICT)
2.5.1.2.0	Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private
2.5.1.5.1	Specialisti nell'acquisizione di beni e servizi
2.5.1.5.4	Analisti di mercato

Conoscenze richieste per l'accesso

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. 270/04, per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale occorre una laurea o altro titolo estero equipollente. Sono inoltre richiesti specifici 'requisiti curricolari' nonché il possesso di un'adeguata 'preparazione personale'.
Per quanto attiene ai requisiti curricolari, questi si ritengono soddisfatti se lo studente è in possesso di una laurea acquisita presso l'Università degli Studi di Foggia o presso altri Atenei, appartenente alle classi L-14, L-15, L-16, L-18, L-20, L-33 (D.M. 270/2004). Nel caso in cui la laurea sia stata conseguita in altre classi, i requisiti curricolari si considerano soddisfatti purché il candidato dimostri, con opportuna certificazione, di aver acquisito nel proprio curriculum universitario (compresi Master, Scuole di Specializzazione, ecc.) almeno 28 crediti formativi universitari, così ripartiti:
Ambito Economico, almeno 8 cfu tra gli insegnamenti:
SECS-P/01 - Economia politica
SECS-P/02 - Politica economica
SECS-P/03 – Scienza delle finanze
SECS-P/06 – Economia applicata
SECS-P/12 - Storia economica
Ambito Aziendale, almeno 8 cfu tra gli insegnamenti:
SECS-P/07 - Economia aziendale
SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese
SECS-P/09 - Finanza aziendale
SECS-P/10 – Organizzazione aziendale
SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari
Ambito Statistico-matematico, almeno 6 cfu tra gli insegnamenti:
MAT/09 – Ricerca operativa
SECS-S/01 - Statistica
SECS-S/03 - Statistica economica
SECS-S/05 – Statistica sociale
SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie
Ambito Giuridico, almeno 6 cfu tra gli insegnamenti:
IUS/01 - Diritto privato
IUS/04 - Diritto commerciale
IUS/05 – Diritto dell'economia
IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico
IUS/10 – Diritto amministrativo
IUS/12 – Diritto tributario
IUS/13 – Diritto internazionale
IUS/14 – Diritto dell'Unione Europea
L'accesso al corso di Laurea Magistrale in Imprenditorialità e Management Internazionale è altresì subordinato al superamento di un colloquio che mira a verificare l'adeguatezza della 'cultura personale' dello studente (ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.M. 270/2004). Tutti i candidati, qualunque sia il titolo di laurea già conseguito, devono partecipare al colloquio di verifica della preparazione individuale, che si svolgerà nei tempi e secondo le modalità pubblicate sul sito del Dipartimento di Economia, Management e Territorio.
Non è consentita l'immatricolazione in presenza di debiti formativi, relativi sia ai requisiti curriculari sia alla preparazione iniziale.

Modalità di ammissione

Ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.M. 270/04, per l'accesso al CdS, occorre aver conseguito una laurea o altro titolo estero equipollente. Sono inoltre richiesti specifici "requisiti curricolari" nonché il possesso di un'adeguata "preparazione personale".
I requisiti curricolari si ritengono soddisfatti, qualora lo studente sia in possesso di un titolo di laurea rilasciato dall'Università di Foggia o da altri Atenei, appartenente alle Classi L-14, L-15, L-16, L-18, L-20 ed L-33 (D.M. 270/2004). Nel caso in cui la laurea sia stata conseguita in altre Classi, i requisiti curricolari si considerano soddisfatti, purché il candidato dimostri, con opportuna certificazione, di aver acquisito nel proprio curriculum universitario (compresi Master, Scuole di Specializzazione, ecc.) almeno 28 crediti formativi universitari, così ripartiti:
Ambito Economico, almeno 8 CFU tra gli insegnamenti: SECS-P/01 - Economia politica, SECS-P/02 - Politica economica, SECS-P/03 - Scienza delle

finanze, SECS-P/06 - Economia applicata, SECS-P/12 - Storia economica
Ambito Aziendale, almeno 8 CFU tra gli insegnamenti: SECS-P/07 - Economia aziendale, SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese, SECS-P/09 - Finanza aziendale, SECS-P/10 - Organizzazione aziendale, SECS-P/11 - Economia degli intermediari finanziari
Ambito Statistico-matematico, almeno 6 CFU tra gli insegnamenti: MAT/09 - Ricerca operativa, SECS-S/01 - Statistica, SECS-S/03 - Statistica economica, SECS-S/05 - Statistica sociale, SECS-S/06 - Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie
Ambito Giuridico, almeno 6 CFU tra gli insegnamenti: IUS/01 - Diritto privato, IUS/04 - Diritto commerciale, IUS/05 - Diritto dell'economia, IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico, IUS/10 - Diritto amministrativo, IUS/12 - Diritto tributario, IUS/13 - Diritto internazionale, IUS/14 - Diritto dell'Unione Europea.
L'accesso al CdS in "Imprenditorialità e Management Internazionale" è altresì subordinato al superamento di un colloquio che mira a verificare l'adeguatezza della preparazione personale dello studente (ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.M. 270/2004). I candidati, indipendentemente dal titolo di laurea già conseguito, devono sostenere un colloquio di verifica della preparazione individuale, che si svolgerà nei tempi e secondo le modalità pubblicate sul sito del Dipartimento di Scienze Sociali. Non è consentita l'immatricolazione in presenza di debiti formativi, attinenti sia ai requisiti curriculari sia alla preparazione iniziale.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale consiste nella redazione di una tesi scritta in lingua italiana o in lingua inglese con contenuti originali, sviluppata dallo studente sotto la guida di un relatore, e della sua successiva discussione, nella lingua scelta dallo studente, relativamente a:
- attività di ricerca connesse allo studio empirico di uno o più casi aziendali;
- attività di ricerca connesse allo svolgimento di uno stage di perfezionamento, svolto presso aziende o altre istituzioni economiche, imprese industriali, di servizi, società di consulenza, agenzie pubblicitarie, uffici di comunicazione di aziende private e pubbliche;
- attività di ricerca su tematiche di rilevante interesse, basandosi su materiale bibliografico.

Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale consiste nella redazione di una tesi scritta in lingua italiana o in lingua inglese con contenuti originali, sviluppata dallo studente sotto la guida di un relatore, e della sua successiva discussione, nella lingua scelta dallo studente, relativamente a: attività di ricerca connesse allo studio empirico di uno o più casi aziendali; attività di ricerca connesse allo svolgimento di uno stage di perfezionamento, svolto presso aziende o altre istituzioni economiche, imprese industriali, di servizi, società di consulenza, agenzie pubblicitarie, uffici di comunicazione di aziende private e pubbliche; attività di ricerca su tematiche di rilevante interesse, basandosi su materiale bibliografico.
Le caratteristiche della prova finale e le modalità di svolgimento sono in ottemperanza al Regolamento per la Prova Finale per i Corsi di Laurea Magistrali il cui ultimo aggiornamento risale al 3 novembre 2022.

Link: https://www.unifg.it/sites/default/files/normative/2022- 11/regolamento-prova-finale-corsi-magistrali-nov2022-sito.pdf

Attività caratterizzanti

Ambito Disciplinare	Settore	min	MAX	min da D.M. per l'ambito
Discipline Aziendali	ECON-06/A Economia aziendale ECON-07/A Economia e gestione delle imprese ECON-08/A Organizzazione aziendale ECON-09/A Finanza aziendale	32	40	24
Discipline Economiche	ECON-01/A Economia politica ECON-02/A Politica economica ECON-04/A Economia applicata	16	24	12
Discipline Statistiche e Matematiche	STAT-01/A Statistica STAT-02/A Statistica economica STAT-04/A Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie	8	8	6
Discipline Giuridiche	GIUR-03/A Diritto dell'economia GIUR-08/A Diritto tributario GIUR-10/A Diritto dell'unione europea	8	16	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo *(minimo da D.M. 48)*:		-		

Totale Attività caratterizzanti	64 - 88

Attività affini

Ambito Disciplinare	Settore	min	MAX	min da D.M. per l'ambito
Attività formative affini o integrative		16	16	12

Totale Attività affini	16 - 16

Descrizione sintetica delle attività affini o integrative

Gli insegnamenti affini di:
- DIRITTO AMMINISTRATIVO EUROPEO E COMPARATO (1 anno) - 8 CFU - semestrale (IUS/10 Diritto amministrativo);
- COST BENEFIT ANALYSIS AND DEVELOPMENT PROJECT APPRAISAL (2 anno) - 8 CFU - semestrale (SECS-P/02 Politica economica);
- CUSTOMER SATISFACTION (2 anno) - 8 CFU - semestrale (SECS-S/01 Statistica);
- METODI E MODELLI MATEMATICI PER LE DECISIONI (1 anno) - 8 CFU - semestrale (SECS-S/06 Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie);
sono pensati per fornire un supporto complementare alle attività caratterizzanti, arricchendo il profilo degli studenti con competenze trasversali e specifiche che li rendono capaci di affrontare le sfide dell'imprenditorialità e del management in un contesto internazionale. Ogni corso contribuisce a costruire un bagaglio di conoscenze e strumenti pratici, dall'analisi legale e normativa, alla valutazione economica, fino all'analisi quantitativa e all'ottimizzazione delle decisioni.
In particolare:
- Diritto Amministrativo Europeo e Comparato (8 CFU) fornisce agli studenti una comprensione approfondita dei quadri normativi e amministrativi a livello europeo e internazionale. Nel contesto dell'imprenditorialità e del management internazionale, la conoscenza delle differenze tra i sistemi amministrativi e giuridici è cruciale per operare con successo in mercati globali complessi e regolamentati. A supporto delle attività caratterizzanti aiuta a gestire le implicazioni legali legate alla creazione e gestione di imprese transnazionali.
- Cost Benefit Analysis and development project appraisal (8 CFU) forma gli studenti nella valutazione della sostenibilità economica e sociale di progetti di sviluppo, con un focus sull'analisi costi-benefici. Tali competenze sono fondamentali per la pianificazione strategica di imprese globali e per la gestione responsabile delle risorse. A supporto delle attività caratterizzanti fornisce strumenti per valutare decisioni di investimento in progetti internazionali ed integra l'analisi economica nei processi decisionali strategici, cruciale per imprenditori e manager operanti in contesti multiculturali e complessi.
- Customer Satisfaction (8 CFU) rappresenta un elemento chiave per il successo delle imprese internazionali, in quanto riflette la capacità di un'azienda di soddisfare le esigenze dei mercati globali. Questo corso fornisce competenze statistiche per analizzare e migliorare la soddisfazione dei clienti, elemento centrale in strategie di marketing e fidelizzazione. A supporto delle attività caratterizzanti potenzia la capacità di comprendere i bisogni dei clienti internazionali attraverso analisi basate sui dati e consente di sviluppare strategie di customer experience management, un pilastro del successo per le imprese globali.
- Metodi e modelli matematici per le decisioni (8 CFU) introduce metodi quantitativi e modelli matematici per ottimizzare le decisioni aziendali. Nel contesto del management internazionale, le decisioni strategiche e operative devono essere supportate da analisi solide e basate su dati. A supporto delle attività caratterizzanti migliora le competenze analitiche e di problem solving, fondamentali per gestire sfide complesse in contesti internazionali nonché supporta la pianificazione strategica e l'allocazione ottimale delle risorse nei mercati globali, integrando capacità di previsione e simulazione.

Altre attività

Ambito Disciplinare	min	MAX
A scelta dello studente	8	8
Per la prova finale	10	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	-	

Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	8	8
	Abilità informatiche e telematiche		
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali			

Totale Altre attività	32 - 32

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

Note relative alle altre attività

Raggruppamento settori

Per modificare il raggruppamento dei settori

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	112 - 136
Massimo numero di crediti riconoscibili (D.M. n. 931/2024)	12

SUACDS
Organizzazione e Gestione del corso di studio

Offerta Didattica Programmata

Eventuale articolazione curriculare inclusi eventuali orientamenti/indirizzi (ex Eventuali Curriculum)

Non sono previsti curricula

Offerta Didattica Programmata

Attività caratterizzanti	Settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Discipline Aziendali	ECON-06/A Economia aziendale *ACCOUNTING AND AUDITING (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl* *IMPRENDITORIALITA' E CREAZIONE DI VALORE (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl* *CORPORATE GOVERNANCE AND SUSTAINABILITY (2 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl* ECON-07/A Economia e gestione delle imprese *MANAGEMENT INTERNAZIONALE (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl*	32	32	32 - 40 **CFU min 24**
Discipline Economiche	ECON-01/A Economia politica *INTERDIPENDENZE ECONOMICHE INTERNAZIONALI (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl* ECON-02/A Politica economica *ECONOMIA E POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl* ECON-04/A Economia applicata *ECONOMIA DELL'IMPRESA INTERNAZIONALE (2 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl*	24	24	16 - 24 **CFU min 12**
Discipline Statistiche e Matematiche	STAT-04/A Metodi matematici dell'economia e delle scienze attuariali e finanziarie *METODI MATEMATICI PER LA FINANZA INTERNAZIONALE (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl*	8	8	8 - 8 **CFU min 6**
Discipline Giuridiche	GIUR-03/A Diritto dell'economia *DIRITTO DEI CONTRATTI FINANZIARI DELL'IMPRESA (1 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl*	8	8	8 - 16 **CFU min 6**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo: - **(minimo da D.M. 48)**			

Totale Attività caratterizzanti	72	64 - 88

Attività affini	Settore	CFU Ins	CFU Off	CFU Rad
Attività formative affini o integrative	AGRI-01/A Economia agraria, alimentare ed estimo rurale *INTERNAZIONALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGROALIMENTARE (2 anno) - 8 CFU - semestrale* ECON-02/A Politica economica *GLOBALIZATION AND ENVIRONMENTAL CHANGE (2 anno) - 8 CFU - semestrale* GIUR-08/A Diritto tributario *FISCALITA' INTERNAZIONALE (2 anno) - 8 CFU - semestrale - obbl*	24	16	16 - 16 **CFU min 12**
	Minimo di crediti riservati dall'ateneo: -			
Totale Attività affini			16	16 - 16

Altre attività		CFU	CFU Rad
A scelta dello studente		8	8 - 8
Per la prova finale		10	10 - 10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	8	8 - 8
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	4 - 4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	2 - 2
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre attività		32	32 - 32

CFU totali per il conseguimento del titolo	120	
CFU totali inseriti	120	112 - 136

Regolamento Didattico del CdS

Pdf inserito: Regolamento didattico + matrice LM77 DISS.pdf

Indicazione dei piani di studio offerti agli studenti

Pdf inserito: Piano di studi LM77 DISS.pdf

Matrice di Tuning

AREA ECONOMICO-AZIENDALE

Conoscenza e comprensione

Il corso di studi fornisce conoscenze approfondite in ambito economico-aziendale, con particolare riferimento a strategia e finanza d'impresa, analisi di bilancio, reporting integrato e performance management (finanziario e non). Integra competenze sulla contabilità e sul bilancio d'esercizio con una solida preparazione in economia aziendale, gestione d'impresa e marketing. Include inoltre conoscenze su corporate governance, processi decisionali, organizzazione e strategie internazionali, nonché sulla gestione dell'equilibrio economico-finanziario. Completano il profilo competenze nella comunicazione e pianificazione di attività di ricerca, sviluppo e innovazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso sviluppa la capacità di applicare conoscenze avanzate economico-aziendali e manageriali per analizzare e valutare strategie d'impresa, in particolare nei processi di internazionalizzazione e creazione di valore. Gli studenti acquisiscono competenze operative nell'utilizzo degli standard contabili e degli strumenti di auditing, nonché nella valutazione dei modelli di corporate governance e dell'integrazione della sostenibilità nella gestione aziendale. Viene inoltre rafforzata la capacità di interpretare contesti economici dinamici e cogliere opportunità di cambiamento in modo tempestivo ed efficace.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Anno di corso 1 - ACCOUNTING AND AUDITING (cfu 8 - 1114 - C92602007) url
Anno di corso 1 - IMPRENDITORIALITA' E CREAZIONE DI VALORE (cfu 8 - 1114 - C92602011) url
Anno di corso 1 - MANAGEMENT INTERNAZIONALE (cfu 8 - 1114 - C92602013) url
Anno di corso 2 - CORPORATE GOVERNANCE AND SUSTAINABILITY (cfu 8 - 1114 - C92701109) url

AREA MATEMATICO-STATISTICA

Conoscenza e comprensione

Il corso sviluppa progressivamente conoscenze matematico-statistiche, partendo da basi e competenze intermedie di analisi (calcolo differenziale e integrale) e di variabili aleatorie discrete e continue, fino a consolidare una preparazione solida e applicata. Tali conoscenze risultano funzionali al supporto dei processi decisionali e all'analisi quantitativa nelle strategie economico-aziendali, nell'organizzazione, nel marketing e nella produzione, anche in contesti internazionali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso sviluppa la capacità di applicare strumenti matematico-statistici, inclusi elementi di calcolo stocastico, all'analisi e alla modellizzazione in ambito finanziario, con particolare riferimento alla valutazione di strumenti derivati in contesti discreti e continui. Tali competenze supportano inoltre l'interpretazione dei fenomeni economici e la capacità di cogliere tempestivamente dinamiche e opportunità di cambiamento.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Anno di corso 1 - METODI MATEMATICI PER LA FINANZA INTERNAZIONALE (cfu 8 - 1114 - C92602014) url

AREA ECONOMICA

Conoscenza e comprensione

Il corso fornisce conoscenze di base e intermedie in ambito economico, con particolare riferimento alla microeconomia, alla macroeconomia e all'economia industriale, includendo i principali modelli e concetti interpretativi dei sistemi economici. Tali conoscenze vengono progressivamente consolidate fino a costituire una preparazione solida e applicata, funzionale alla comprensione dei contesti competitivi e al supporto delle decisioni aziendali. In particolare, esse risultano rilevanti per l'analisi delle strategie d'impresa, anche in ambito internazionale, e per la gestione di processi organizzativi, produttivi e di marketing.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso sviluppa la capacità di applicare le conoscenze economiche all'analisi delle attività aziendali, cogliendo i collegamenti tra approcci economici e manageriali e la loro traduzione operativa. Gli studenti acquisiscono competenze nell'interpretare le politiche economiche, in particolare nel contesto dell'integrazione europea, valutandone strumenti e implicazioni. Viene rafforzata la capacità di analizzare le interdipendenze internazionali, i processi di globalizzazione e le relative scelte di policy, anche in ambito settoriale (es. agroalimentare). Complessivamente, si sviluppa un approccio critico nell'interpretazione dei fenomeni economici e nell'individuazione di opportunità di cambiamento.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Anno di corso 1 - ECONOMIA E POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (cfu 8 - 1114 - C92602010) url
Anno di corso 1 - INTERDIPENDENZE ECONOMICHE INTERNAZIONALI (cfu 8 - 1114 - C92602012) url
Anno di corso 2 - ECONOMIA DELL'IMPRESA INTERNAZIONALE (cfu 8 - 1114 - C92701110) url
Anno di corso 2 - GLOBALIZATION AND ENVIRONMENTAL CHANGE (cfu 8 - 1114 - C92701112) url
Anno di corso 2 - INTERNAZIONALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGROALIMENTARE (cfu 8 - 1114 - C92701113) url

AREA GIURIDICA

Conoscenza e comprensione

Il corso fornisce conoscenze di base in diritto dell'impresa e diritto dell'Unione Europea, integrate da una buona preparazione in diritto tributario generale. Tali competenze vengono progressivamente consolidate fino a costituire una solida formazione giuridica applicata, funzionale alla comprensione dei contesti normativi in cui operano le imprese. In particolare, esse supportano l'analisi e la gestione delle strategie aziendali, anche in ambito internazionale, nonché dei processi decisionali, organizzativi, produttivi e di marketing.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso sviluppa la capacità di applicare conoscenze giuridiche all'analisi degli intermediari e degli strumenti finanziari, nonché alla comprensione operativa della fiscalità internazionale. Gli studenti acquisiscono competenze nell'interpretare e integrare normative nazionali, europee e internazionali, collegando principi teorici e implicazioni pratiche per le imprese che operano in contesti globali. Tali capacità supportano inoltre la lettura critica dei cambiamenti del contesto economico e l'individuazione tempestiva di opportunità e implicazioni normative.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Anno di corso 1 - DIRITTO DEI CONTRATTI FINANZIARI DELL'IMPRESA (cfu 8 - 1114 - C92602009) url
Anno di corso 2 - FISCALITA' INTERNAZIONALE (cfu 8 - 1114 - C92701111) url

AREA LINGUISTICA

Conoscenza e comprensione

Il corso prevede il raggiungimento di una conoscenza della lingua inglese pari al livello B2 del QCER. A ciò si affiancano solide competenze comunicative, funzionali alla gestione e pianificazione di attività progettuali, in particolare nei contesti di ricerca, sviluppo e innovazione.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso sviluppa la capacità di applicare la conoscenza della lingua inglese a livello B2 del QCER, consolidando competenze di comprensione e produzione sia scritta che orale. Gli studenti sono in grado di redigere e revisionare documenti professionali in inglese, utilizzando un lessico settoriale appropriato, e di sostenere interazioni comunicative in contesti professionali quali presentazioni, colloqui e dibattiti. Tali competenze linguistiche si integrano con la capacità di interpretare l'evoluzione del contesto economico e di coglierne tempestivamente le dinamiche e le opportunità di cambiamento.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Anno di corso 1 - BUSINESS ENGLISH (cfu 8 - 1114 - C92602008) url

SUACDS
Organizzazione e Gestione del corso di studio

Offerta Didattica Erogata

Offerta Didattica Erogata

N.	Sede	Coorte	CUIN	Insegnamento	Settori insegnamento	Docente	Settore docente	Ore di didattica assistita
1		2026	C92602007	**ACCOUNTING AND AUDITING** *semestrale*	ECON-06/A	*Docente di riferimento* Elisabetta MAFROLLA CV *Professore Associato (L. 240/10)*	ECON-06/A	64
2		2026	C92602010	**ECONOMIA E POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA** *semestrale*	ECON-02/A	Pasquale PAZIENZA CV *Professore Ordinario (L. 240/10)*	ECON-02/A	64
3		2026	C92602011	**IMPRENDITORIALITA' E CREAZIONE DI VALORE** *semestrale*	ECON-06/A	*Docente di riferimento* Antonio CORVINO CV *Professore Ordinario (L. 240/10)*	ECON-06/A	64
4		2026	C92602012	**INTERDIPENDENZE ECONOMICHE INTERNAZIONALI** *semestrale*	ECON-01/A	Giuseppe CELI CV *Professore Associato confermato*	ECON-01/A	64
5		2026	C92602013	**MANAGEMENT INTERNAZIONALE** *semestrale*	ECON-07/A	Giuseppe CALABRESE CV *Professore Associato (L. 240/10)*	ECON-07/A	64
6		2026	C92602014	**METODI MATEMATICI PER LA FINANZA INTERNAZIONALE** *semestrale*	STAT-04/A	*Docente di riferimento* Silvana MUSTI CV *Professore Associato confermato*	STAT-04/A	64
N.	**Sede**	**Coorte**	**CUIN**	**Insegnamento**	**Settori insegnamento**	**Docente**	**Settore docente**	**Ore di didattica assistita**
7		2025	C92601649	**BUSINESS COMBINATION E BILANCIO CONSOLIDATO** *semestrale*	SECS-P/07	Christian FAVINO CV *Professore Associato (L. 240/10)*	ECON-06/A	64
8		2025	C92601650	**BUSINESS ENGLISH** *semestrale*	L-LIN/12	*Docente di riferimento* Aoife BEVILLE CV *Ricercatore a t.d. - t.defin. (art. 24 c.3-a L. 240/10)*	ANGL-01/C	64

N.	Sede	Coorte	CUIN	Insegnamento	Settori insegnamento	Docente	Settore docente	Ore di didattica assistita
9		2025	C92601716	**CORPORATE GOVERNANCE AND SUSTAINABILITY** *semestrale*	SECS-P/07	*Docente di riferimento* Antonio CORVINO CV *Professore Ordinario (L. 240/10)*	ECON-06/A	64
10		2025	C92601717	**COST BENEFIT ANALYSIS AND DEVELOPMENT PROJECT APPRAISAL** *semestrale*	SECS-P/02	Antonio LOPOLITO CV *Professore Associato (L. 240/10)*	ECON-02/A	64
11		2025	C92601718	**DIRITTO DEI CONTRATTI FINANZIARI DELL'IMPRESA** *semestrale*	IUS/05	*Docente di riferimento* Carmela ROBUSTELLA CV *Professore Ordinario (L. 240/10)*	GIUR-03/A	64
12		2025	C92601652	**ECONOMIA DELL'IMPRESA INTERNAZIONALE** *semestrale*	SECS-P/06	*Docente di riferimento* Alessandro MUSCIO CV *Professore Ordinario (L. 240/10)*	ECON-04/A	64
13		2025	C92601653	**FISCALITA' INTERNAZIONALE** *semestrale*	IUS/12	Lorenzo PENNESI CV *Ricercatore a t.d.-t.pieno (L. 79/2022)*	GIUR-08/A	64
14		2025	C92601719	**GLOBALIZATION AND ENVIRONMENTAL CHANGE** *semestrale*	SECS-P/02	Caterina DE LUCIA CV *Professore Ordinario (L. 240/10)*	ECON-03/A	64
15		2025	C92601720	**INTERNAZIONALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGROALIMENTARE** *semestrale*	AGR/01	Roberta SISTO CV *Professore Ordinario (L. 240/10)*	AGRI-01/A	64

Ore totali di didattica assistita: 960

Didattica programmata per coorte

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	ECON-06/A	Anno di corso 1	ACCOUNTING AND AUDITING link	MAFROLLA ELISABETTA CV	PA	8	64	✔
2.	ECON-02/A	Anno di corso 1	ECONOMIA E POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA link	PAZIENZA PASQUALE CV	PO	8	64	

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
3.	ECON-06/A	Anno di corso 1	IMPRENDITORIALITA' E CREAZIONE DI VALORE link	CORVINO ANTONIO CV	PO	8	64	✔
4.	ECON-01/A	Anno di corso 1	INTERDIPENDENZE ECONOMICHE INTERNAZIONALI link	CELI GIUSEPPE CV	PA	8	64	
5.	ECON-07/A	Anno di corso 1	MANAGEMENT INTERNAZIONALE link	CALABRESE GIUSEPPE CV	PA	8	64	
6.	STAT-04/A	Anno di corso 1	METODI MATEMATICI PER LA FINANZA INTERNAZIONALE link	MUSTI SILVANA CV	PA	8	64	✔
7.	ECON-06/A	Anno di corso 2	CORPORATE GOVERNANCE AND SUSTAINABILITY link			8		
8.	ECON-04/A	Anno di corso 2	ECONOMIA DELL'IMPRESA INTERNAZIONALE link			8		
9.	GIUR-08/A	Anno di corso 2	FISCALITA' INTERNAZIONALE link			8		
10.	ECON-02/A	Anno di corso 2	GLOBALIZATION AND ENVIRONMENTAL CHANGE link			8		
11.	AGRI-01/A	Anno di corso 2	INTERNAZIONALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA AGROALIMENTARE link			8		

SUACDS
Organizzazione e Gestione del corso di studio

Servizi per gli studenti

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative	https://www.scienzesociali.unifg.it/it/servizi/segreteria-didattica/orario-delle-lezioni
Calendario degli esami di profitto	https://www.scienzesociali.unifg.it/it/servizi/segreteria-didattica/calendario-degli-appelli-di-esame
Calendario sessioni della Prova finale	https://www.scienzesociali.unifg.it/sites/st07/files/2026-07/Allegato_Calendario%20didattico%20a.a.%202026-2027%20%281%29%20%281%29.docx.pdf
Data di inizio dell'attività didattica	15/09/2026

Infrastrutture

Aule

Link inserito: https://www.scienzesociali.unifg.it/it/servizi/opportunita/aule-laboratori-spazi-lo-studio

Pdf inserito: Aule LM77 DISS.pdf

Laboratori e Aule Informatiche

Link inserito: https://www.scienzesociali.unifg.it/it/servizi/opportunita/aule-laboratori-spazi-lo-studio

Pdf inserito: Laboratori e aule informatiche LM77 DISS.pdf

Sale Studio

Link inserito: https://www.scienzesociali.unifg.it/it/servizi/opportunita/aule-laboratori-spazi-lo-studio

Pdf inserito: Sale studio LM77 DISS.pdf

Biblioteche

Link inserito: https://opac.unifg.it/SebinaOpac/opac.do

Pdf inserito: pdf _Biblioteca_Sc_Sociali .pdf

Servizi a supporto

Orientamento in ingresso e in itinere

Link inserito: https://www.unifg.it/it/studiare/orientamento/orientamento

Pdf inserito: Orientamento in ingresso e in itinere LM77 DISS.pdf

Tutorato

Link inserito: https://www.unifg.it/it/studiare/orientamento/tutorato

Pdf inserito: Tutorato LM77 DISS.pdf

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all' esterno (tirocini e stage)

Pdf inserito: Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage) LM77 DISS.pdf

Accompagnamento al lavoro

Link inserito: https://uniplacement.unifg.it

Pdf inserito: Accompagnamento al lavoro LM77 DISS.pdf

Eventuali altre iniziative

Pdf inserito: Eventuali altre iniziative LM77 DISS.pdf

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale

Pdf inserito: Erasmus convenzioni con Atenei stranieri 2025-2026.xlsx.pdf

Il CdS in Imprenditorialità e Management Internazionale incentiva fortemente i propri studenti a trascorrere periodi di mobilità internazionale ed Erasmus. Il delegato di dipartimento all'Internazionalizzazione Prof.ssa De Lucia e il delegato Erasmus Prof Sica supportano le attività di organizzazione del periodo all'estero da parte degli studenti e monitorano ex ante e in itinere l'attività di out-going ed in-coming.
In particolare, durante il 2026, in aggiunta alle convenzioni attivate a livello di Ateneo per gli scambi Erasmus, il CdS è stato attivo nella proposta di scambi internazionali attivando tre corsi Erasmus Blended Intensive Programme che hanno coinvolto studenti in ingresso da università estere assieme a studenti del CdS in Imprenditorialità e Management Internazionale.
L'accordo in questione ha visto (in aggiunta alle partnership di Ateneo) l'attivazione di partnership bilaterali con i corsi di studio magistrale di area Economics, Business e Accounting dei seguenti atenei: Università di Muenster (Germania), Università di Dortmund (Germania), Università di Agder (Norvegia), Università di Siviglia (Spagna), Università Erasmus di Rotterdam (Paesi Bassi), Università di Wroslaw (Polonia), Università di Castilla-La-Mancha (Spagna), Politecnico de Liria (Portogallo).
I docenti e i tutor del CdS supportano anche i propri studenti per la partecipazione a programmi di scambio internazionale, incluso il progetto Erasmus+ finalizzato a trascorrere un periodo all'estero per la preparazione della propria tesi di Laurea.
Le convenzioni sono gestite a livello di Ateneo, fatta eccezione per le convenzioni Erasmus BIP sopra menzionate.

Inserimento atenei in convenzione

Atenei in convenzione per programmi di mobilità internazionale

N.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Tipo Titolo
1	Estonia	Tallinn University	68286-EPP-1-2014-1-EE-EPPKA3-ECHE	01/10/2021	solo italiano
2	Estonia	University of Tartu		01/10/2021	solo italiano
3	Francia	Centre International d'Ãtudes supÃ©rieures en sciences agronomiques		01/10/2021	solo italiano
4	Francia	Georg-August-UniversitÃ¤t		01/10/2021	solo italiano
5	Francia	UniversitÃ de Bretagne Occidentale (UBO)		01/10/2021	solo italiano
6	Francia	UniversitÃ de Reims Champagne-Ardenne		01/10/2021	solo italiano
7	Francia	UniversitÃ de Rennes 1		01/10/2021	solo italiano
8	Francia	UniversitÃ' de Versailles St-Quentin-en-Yvelines		01/10/2021	solo italiano
9	Francia	WestfÃ¤lische Wilhelms-UniversitÃ¤t		01/10/2021	solo italiano
10	Germania	Georg-August-UniversitÃ¤t		01/10/2021	solo italiano
11	Germania	WestfÃ¤lische Wilhelms-UniversitÃ¤t		01/10/2021	solo italiano
12	Grecia	Technologiko Ekpaideutiko Idryma (TEI) Athinas		01/10/2021	solo italiano
13	Grecia	University of Ioannina		01/10/2021	solo italiano
14	Lettonia	Rigas Tehniska Universitate (RTU)		01/10/2021	solo italiano
15	Lettonia	University of Latvia		01/10/2021	solo italiano
16	Lituania	Kaunas University of Technology		01/10/2021	solo italiano
17	Lituania	Northern Lithuania College di ÂŠiauliai		01/10/2021	solo italiano

N.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Tipo Titolo
18	Lituania	Vilnius Gediminas Technical University		01/10/2021	solo italiano
19	Lituania	Vytautas Magnus Universitetas		01/10/2021	solo italiano
20	Macedonia	Sts Cyril and Methodius		01/10/2021	solo italiano
21	Polonia	AGH UNIVERSITY OF SCIENCE AND TECHNOLOGY AKADEMIA GÃ“RNICZO-HUTNICZA IM. ST. STASZICA		01/10/2021	solo italiano
22	Polonia	POLITECHNIKA WARSZAWSK		01/10/2021	solo italiano
23	Polonia	Uniwersytet Gdanski		01/10/2021	solo italiano
24	Portogallo	Instituto PolitÃcnico		01/10/2021	solo italiano
25	Portogallo	Poltytechnic Institute of Cavado and Ave		01/10/2021	solo italiano
26	Portogallo	Universidade De Aveiro	29154-EPP-1-2014-1-PT-EPPKA3-ECHE	01/10/2021	solo italiano
27	Repubblica Ceca	VysokÃ¡ Âškola finančnÃ a sprÃ¡vnÃ - University of Finance and Administration		01/10/2021	solo italiano
28	Romania	LUCIAN BLAGA UNIVERSITY OF SIBIU		01/10/2021	solo italiano
29	Romania	UNIVERSITATEA DE VEST DIN TIMÃSOARA		01/10/2021	solo italiano

Monitoraggio dei risultati

Opinioni studenti

Il Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAQ) del Corso di Studio (CdS) in “Imprenditorialità e Management Internazionale”, come noto, approfondisce i risultati dell’indagine sulle opinioni degli studenti tramite i questionari della didattica compilati nel primo e secondo semestre, di ogni anno. Si tratta di un monitoraggio continuo che consente di individuare eventuali criticità, proporre soluzioni efficaci compatibili con la dotazione di risorse disponibili nonché assegnare le relative responsabilità, ai fini di una compiuta e fattiva implementazione. Al riguardo, per ogni insegnamento, i dati sono stati attinti, con un diverso grado di dettaglio, dalla piattaforma “Pentaho”.
Ai fini della valutazione, si analizza l’efficacia della didattica e la qualità dell'organizzazione complessiva del CdS utilizzando in via prioritaria i report sulla valutazione dei corsi e della sede degli studenti frequentanti e non frequentanti al 17 luglio 2026 che si riferiscono all’A.A. 2025/2026.
Ciascun report è organizzato in 6 sezioni: Insegnamento, Docenza, Interesse, Organizzazione, Lezioni svolte in presenza, Lezioni erogate in e.learning.
Facendo riferimento alla valutazione complessiva del CdS e della sede, si riporta una sintesi delle valutazioni medie, rispetto all’intervallo di riferimento (2,5 - 4), per ciascuna sezione delle valutazioni degli studenti frequentanti e non frequentanti:
- Insegnamento: 3,59 (frequentanti) – 2,93 (non frequentanti)
- Docenza: 3,63 (frequentanti) – 3,00 (non frequentanti)
- Interesse: 3,61 (frequentanti) – 3,14 (non frequentanti)
- Organizzazione: 3,29 (frequentanti) – 3,43 (non frequentanti)
- Presenza: 3,51 (frequentanti)
- E-Learning: 3,56 (frequentanti)

Entrando nello specifico, il campione totale di rispondenti è pari a 99 di cui: 92 frequentanti e 7 non frequentanti. Le valutazioni dei predetti campioni sono di seguito enucleate.
Nella sezione “Insegnamento” sono state analizzate diversi ambiti di rilievo ai fini della valutazione del CdS. Tale sezione, ad eccezione dell’ultimo quesito, è caratterizzata dalle medesime domande per gli studenti frequentanti e non frequentanti e consente di condurre un’analisi dettagliata e comparativa dei dati raccolti.
In particolare, per quanto riguarda le conoscenze preliminari possedute, il 64,13% dei frequentanti dichiara che sono sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame, il 22,83% che sono discretamente sufficienti e la restante parte che sono poco sufficienti (8,70%) e per nulla sufficienti (4,35%). Per i non frequentanti, invece, soltanto il 42,86% sostiene che le conoscenze “in entrata” sono sufficienti, mentre per il 42,86% sono discretamente sufficienti per la comprensione degli argomenti indicati nei programmi di studio. In confronto al precedente anno accademico, soprattutto per gli studenti non frequentanti, si evince un certo gap di conoscenze preliminari, necessarie ai fini dell’approfondimento delle tematiche che vengono trattate nelle lezioni e che sono riportate nei syllabi.
Per una significativa quota percentuale di frequentanti (il 93,48%) e di non frequentanti (71,43%), il carico di studio degli insegnamenti è proporzionato ai crediti assegnati. Una situazione equivalente è riscontrabile in merito alle valutazioni attinenti al materiale didattico (indicato e disponibile). In particolare, per una parte rilevante di frequentanti (per il 91,30%) e di non frequentanti (per l’85,71%), si desume una piena adeguatezza rispetto all’approfondimento degli argomenti esposti nel syllabus. Si evince il medesimo trend di valutazioni relativamente alle modalità d’esame che per il 92,39% dei frequentanti e per il 71,73% dei non frequentanti sono definite in modo chiaro. In una visione d’insieme, la sezione “Insegnamento” registra il 90,87% di risposte positive, da parte degli studenti frequentanti, e il 67,86% da parte degli studenti non frequentanti.
Con riferimento alla sezione “Docenza”, le valutazioni espresse dai frequentati risultano essere positive con valori che superano il 90% tanto da conseguire una performance totale pari al 92,21%. Tale dato, invece, si attesta al 71,43% per gli studenti non frequentanti.
Analogo è l’andamento della sezione “Interesse” che registra, per le domande sottoposte ai frequentanti, valori percentuali positivi prossimi o superiori al 90% assestando la performance globale al 91,30% di risposte positive. Il dato relativo agli studenti non frequentanti, di converso, si posiziona al 71,43%.
Complessivamente, le modalità di organizzazione degli insegnamenti (ovvero orario, eventuali verifiche intermedie, esami finali) sono apprezzate dall’80,43% degli studenti frequentanti e dall’85,71% di quelli non frequentanti.
Considerando le performance dei singoli insegnamenti erogati nel CdS e, in particolare, per quelli per i quali sono disponibili i questionari e, di conseguenza, è possibile ricavare le valutazioni medie degli studenti frequentanti, emerge una larga prevalenza di punteggi pari o sovente superiori a 3. Com’è agevole evincere, soltanto per gli studenti frequentanti, la sezione inerente alle “Lezioni svolte in presenza” si connota per un soddisfacente grado di apprezzamento, pari al 90,76% dei rispondenti. Similmente, la sezione attinente alle “Lezioni svolte in e-learning” registra un gradimento totale di estremo rilievo, pari all’87,50%.
Alla luce dei dati analizzati, il CdS evidenzia un generale livello di soddisfazione da parte degli studenti. Ciononostante, pur tenendo conto della non elevata rappresentatività, è opportuno comunicare con maggiore efficacia e celerità le conoscenze “in entrata”, necessarie e sufficienti, ai fini di un’adeguata comprensione delle tematiche trattate in aula e indicate nei syllabi. In tal senso, il CdS intende intervenire lungo due direttrici: 1) organizzare un incontro con i tutor informativi del Dipartimento di Scienze Sociali, al fine di rappresentare questa esigenza, palesata nei questionari dagli iscritti non frequentanti, e di ampliare il quadro conoscitivo fornito agli studenti sia prima dell’iscrizione sia nel passaggio dal primo al secondo anno; 2) informare i docenti, titolari degli insegnamenti, attivati nel piano di studi, sulla necessità di realizzare un video, da archiviare sul proprio sito web o sulla pagina della piattaforma e.learning, dedicata al corso, avente ad oggetto una illustrazione, con dovizia di particolari, sul syllabus ponendo enfasi non soltanto sugli argomenti da affrontare in aula o sul materiale didattico (es. libri di testo, slide, ecc.) ma altresì sui prerequisiti e sulle conoscenze “in entrata”.
Inoltre, nell’intento di accrescere ulteriormente l’efficacia del monitoraggio e l’affidabilità dell’analisi, il CdS ritiene prioritario ampliare la base dei dati oggetto di analisi. Tra le criticità riscontrate, infatti, si evidenzia una limitata partecipazione alla compilazione dei questionari sia degli studenti non frequentanti sia in merito ai singoli insegnamenti. Il CdS intende promuovere ulteriori azioni di sensibilizzazione, incentivando gli studenti a partecipare attivamente alla compilazione durante la settimana dello studente. In tal senso, tuttavia, è da ritenersi apprezzabile la proposta, già deliberata nel Consiglio del Dipartimento di Scienze Sociali, tenutosi il 16 luglio u.s., avente ad oggetto la compilazione, anonima e obbligatoria, del questionario contribuendo così ad una raccolta dati più estesa e significativa, in termini di rappresentatività del campione dei rispondenti. Tali azioni rientrano in una strategia di miglioramento continuo, volta a rafforzare i processi di autovalutazione e a garantire un’offerta formativa sempre più rispondente alle esigenze degli studenti.
In conclusione, per maggiori approfondimenti, si rinvia alle fonti documentali, allegate in versione pdf (Allegato n. 1)

Pdf inserito: All.1 IMI_LM 77_OPIS_Report 001_FREQ_NON_FREQ.pdf

Opinioni dei laureati

Il resoconto riguardo alle opinioni dei laureati nell'anno 2025 è redatto tenendo conto di 6 risposte sul totale di 18 studenti laureati, dunque una rappresentatività appena sufficiente ad esprimere un giudizio. Stante tale premessa, e considerando che un tasso di risposta inferiore al 60% del campione richiede cautela nell'interpretazione dei dati, il quadro risultante dalle interviste sembra soddisfacente nel complesso.
I laureati che hanno partecipato all'indagine presentano una composizione equilibrata sotto il profilo del genere, con una pari presenza di uomini e donne, e conseguono il titolo a un'età media di 24,9 anni, prevalentemente tra i 23 e i 26 anni. La quasi totalità risiede in Puglia, equamente distribuita tra la provincia sede del corso e le altre province della regione, mentre gli studenti stranieri rappresentano il 5,6% del campione. Sotto il profilo socio-culturale emerge una distribuzione bilanciata tra studenti con almeno un genitore laureato e studenti provenienti da famiglie prive di esperienza universitaria, con una prevalenza di classi sociali medio-alte. I laureati provengono soprattutto da istituti tecnici a indirizzo economico, cui si affianca una quota di diplomati liceali, evidenziando un background formativo coerente con gli obiettivi del corso di studio.
Dall'analisi dei risultati della sezione 7 del questionario (Giudizio sull'Esperienza Universitaria) emerge un giudizio complessivamente positivo dei laureati rispetto all'esperienza maturata nel corso di laurea magistrale in Imprenditorialità e Management Internazionale. La soddisfazione complessiva per il percorso formativo risulta elevata: l'83,4% degli intervistati esprime un giudizio positivo (16,7% "decisamente sì" e 66,7% "più sì che no"). Particolarmente apprezzate risultano le attività didattiche, i rapporti con i docenti, i collaboratori e gli altri studenti, con percentuali di soddisfazione prevalentemente positive.
Le infrastrutture e i servizi di supporto sono valutati in modo generalmente favorevole: risultano adeguati i servizi bibliotecari, le risorse online, i laboratori e gli strumenti digitali, pur emergendo alcuni margini di miglioramento per quanto riguarda la disponibilità delle postazioni informatiche e degli spazi dedicati allo studio individuale. Positivo anche il giudizio sull'organizzazione degli esami, sul materiale didattico e sulla supervisione della prova finale.
I servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro ricevono una valutazione prevalentemente soddisfacente, sebbene rappresentino un ambito nel quale consolidare ulteriormente le iniziative offerte agli studenti. Nel complesso, il percorso formativo risulta coerente con le aspettative degli studenti: l'83,3% dei laureati ritiene adeguato il carico di studio e una quota significativa dichiara che sceglierebbe nuovamente lo stesso percorso magistrale, confermando un buon livello di apprezzamento generale.
I laureati intervistati mostrano un buon livello di competenze informatiche, con piena padronanza degli strumenti di uso comune e buona conoscenza dei principali sistemi digitali. Le competenze linguistiche risultano concentrate prevalentemente sull'inglese, con livelli almeno B2 più diffusi nella forma scritta rispetto a quella parlata. Dalle interviste emerge una propensione diversificata alla prosecuzione degli studi: il 50% dei laureati dichiara di voler continuare il proprio percorso formativo, mentre il restante 50% non intende intraprendere ulteriori attività di studio. Tra coloro che proseguono, si rilevano interessi verso il dottorato di ricerca, i master universitari e altre attività di qualificazione professionale, evidenziando una volontà di approfondimento e specializzazione delle competenze acquisite.
L'analisi delle prospettive lavorative (Sezione 10 del questionario) evidenzia un orientamento dei laureati fortemente indirizzato alla ricerca di opportunità professionali in grado di valorizzare il percorso formativo intrapreso. Tra gli aspetti maggiormente rilevanti nella scelta del lavoro emergono l'acquisizione di professionalità e la possibilità di carriera, entrambi considerati fondamentali dalla totalità degli intervistati (100%). Rilevanti risultano anche la possibilità di guadagno (83,3%), il coinvolgimento e la partecipazione ai processi decisionali (83,3%) e il livello di autonomia nello svolgimento dell'attività lavorativa (83,3%). Altri elementi considerati importanti sono la stabilità del posto di lavoro (66,7%), la coerenza con gli studi svolti (66,7%) e il prestigio associato alla professione (66,7%).
Per quanto riguarda il settore occupazionale di interesse, emerge una maggiore propensione verso il comparto privato, inclusa la possibilità di avviare un'attività autonoma (66,7%), mentre il settore pubblico raccoglie un interesse minore (33,3%). La maggioranza dei laureati manifesta disponibilità ad accettare anche occupazioni non pienamente coerenti con il titolo conseguito, purché considerate una soluzione transitoria (66,7%).
In relazione alle modalità contrattuali, tutti gli intervistati dichiarano disponibilità al lavoro a tempo pieno (100%), mentre risulta apprezzata anche la possibilità di ricorrere allo smart working (50%). La preferenza principale riguarda il contratto a tempo indeterminato (83,3%), pur registrandosi apertura verso forme di lavoro autonomo (33,3%) e a tempo determinato (33,3%).
Dal punto di vista geografico, i laureati mostrano una discreta flessibilità: sono disponibili a lavorare nella regione sede degli studi (83,3%), nella provincia di residenza (66,7%) e nel Mezzogiorno (66,7%). Tutti gli intervistati si dichiarano disponibili a effettuare trasferte frequenti senza necessità di trasferimento della residenza (100%), evidenziando un atteggiamento aperto e dinamico verso il mercato del lavoro.
In conclusione, per maggiori approfondimenti, si rinvia alle fonti documentali, allegate in versione pdf (Allegato n. 2).

Pdf inserito: All. 2_IMI_Opinioni dei Laureati.pdf

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

Il CdS in "Imprenditorialità e Management Internazionale" effettua una costante attività di monitoraggio in merito ai dati inerenti all'ingresso, alla regolarità del percorso e all'uscita degli studenti dai percorsi didattici progettati, al fine di rilevare l'andamento, in termini di numerosità degli iscritti, di provenienza, di regolarità degli studi lungo il percorso, nonché di durata complessiva degli studi fino al conferimento del titolo.
Metodologia della rilevazione
Il monitoraggio dei dati contenuti in questa sezione è stato effettuato coerentemente con le modalità operative e le tempistiche rispondenti alle linee di indirizzo del Sistema di Qualità di Ateneo. In particolare, le statistiche e le analisi condotte sono state elaborate dal cruscotto di indicatori per il monitoraggio annuale dei corsi di studio fornito dall'ANVUR. L'ultimo aggiornamento risale al 28 marzo 2026.
Analisi degli Indicatori
Indicatori relativi alla numerosità e alla consistenza del Corso di Studio
Il primo indicatore di rilievo riporta il codice iC00a e riguarda gli avvii di carriera al primo anno. Nell'anno 2025 si registrano n. 31 studenti, con una lieve diminuzione rispetto al 2024, quando gli avvii di carriera erano stati n. 33. Nel complesso, l'andamento dell'indicatore nel quinquennio 2021-2025 risulta altalenante: dopo la significativa riduzione rilevata nel 2022, il numero degli studenti è progressivamente aumentato nel 2023 e nel 2024, per poi registrare una moderata flessione nel 2025. Il valore dell'ultimo anno rimane comunque del 17% superiore alla media dei valori registrati nei 4 anni precedenti.
L'indicatore iC00c, relativo agli studenti iscritti per la prima volta a un corso di laurea magistrale, registra nel 2025 29 studenti, rispetto ai 32 del 2024. Il dato evidenzia pertanto una lieve flessione rispetto all'anno precedente, dopo la crescita rilevata tra il 2022 e il 2024, quando il numero degli iscritti per la prima volta era passato da 10 a 32. Il valore del 2025 rimane comunque significativamente superiore a quelli del 2022 e del 2023 e si colloca poco al di sotto del dato del 2021, pari a 31 studenti.
Nel confronto con gli altri corsi, il valore del CdS è inferiore alla media di Ateneo, pari a 35,5 studenti, e sensibilmente più contenuto rispetto alla media dell'area geografica di riferimento, pari a 79,4, e a quella nazionale, pari a 92,2 studenti. La flessione registrata nell'ultimo anno suggerisce di proseguire e rafforzare le attività di orientamento rivolte sia agli studenti delle lauree triennali dell'Ateneo sia ai laureati provenienti da altri Atenei. Il dato deve essere letto congiuntamente all'indicatore iC00a, che nel 2025 registra 31 avvii di carriera: i due valori, pur essendo prossimi, non coincidono necessariamente, poiché si riferiscono ad aggregati definiti secondo criteri differenti, ed indicano che 2 degli iscritti al CdS erano precedentemente iscritto in altra LM.
L'indicatore iC00d, che rileva il numero complessivo degli iscritti al CdS, presenta invece un andamento positivo. Nel 2025, gli iscritti raggiungono le 67 unità, rispetto alle 60 del 2024, alle 40 del 2023, alle 47 del 2022 e alle 33 del 2021. Il valore del 2025 rappresenta quindi il livello più elevato del quinquennio e conferma il progressivo consolidamento del Corso di Studio, nonostante la lieve riduzione dei nuovi ingressi rilevata nell'ultimo anno.
La numerosità complessiva degli iscritti risulta superiore alla media degli altri CdS della stessa classe attivati nell'Ateneo, pari nel 2025 a 39 studenti, ma rimane inferiore alla media dell'area geografica di riferimento, pari a 101,6, e alla media nazionale, pari a 110,5 studenti. Il dato appare comunque apprezzabile, poiché documenta una crescita costante della popolazione studentesca del CdS e una maggiore capacità di consolidare le coorti nel corso del tempo.
Occorre tuttavia osservare che nel 2025 i valori medi di Ateneo, dell'area geografica e nazionali risultano considerevolmente inferiori rispetto a quelli del

2024. Tale variazione simultanea e particolarmente marcata suggerisce una certa cautela nella comparazione intertemporale, in quanto potrebbe dipendere anche da un cambiamento nel numero o nella composizione dei corsi utilizzati per la costruzione dei benchmark. Sarebbe pertanto opportuno verificare la piena omogeneità della serie prima di attribuire la riduzione esclusivamente a una diminuzione generalizzata delle iscrizioni.
L'indicatore iC00e rileva gli iscritti regolari ai fini del costo standard, ossia gli studenti conteggiati secondo i criteri adottati dal MUR per la determinazione del costo standard e per il riparto di una quota del Fondo di finanziamento ordinario. Nel 2025, tali studenti sono 60, in aumento rispetto ai 55 del 2024 e ai 34 del 2023. Essi rappresentano la parte largamente prevalente dei 67 iscritti complessivi al CdS. Il dato evidenzia pertanto una crescita della popolazione studentesca ricompresa nei parametri del costo standard, pur non fornendo, di per sé, informazioni sulla quantità di CFU conseguiti o sulla regolarità nello svolgimento degli esami. Il dato è nettamente superiore alla media di Ateneo, pari a 31,3 studenti regolari, ma inferiore alla media dell'area geografica, pari a 82,6, e alla media nazionale, pari a 95,1. L'incremento degli studenti regolari rappresenta un elemento positivo, soprattutto se letto insieme agli indicatori relativi alla prosecuzione degli studi e al conseguimento del titolo entro tempi contenuti.
L'indicatore iC00f rileva gli studenti regolari ai fini del costo standard che hanno iniziato la propria carriera magistrale direttamente nel CdS, come iscritti per la prima volta a una laurea magistrale.
Nel 2025 il numero scende a 34 studenti, rispetto ai 52 del 2024. La diminuzione è particolarmente significativa e interrompe la crescita registrata tra il 2023 e il 2024, quando il valore era passato da 31 a 52 studenti. Il dato del 2025 rimane comunque superiore alla media di Ateneo, pari a 17,5 studenti, ma risulta sensibilmente inferiore alla media dell'area geografica, pari a 62,3, e a quella nazionale, pari a 65,1.
La lettura congiunta di iC00e e iC00f mostra che, a fronte di 60 studenti regolari, soltanto 34 rientrano anche nella categoria degli immatricolati puri considerata dall'indicatore. Sarà opportuno monitorare la composizione della popolazione studentesca, verificando se la variazione dell'indicatore dipenda da trasferimenti, passaggi da altri corsi di laurea magistrale, precedenti carriere universitarie o da altri criteri utilizzati per la classificazione degli iscritti. La diminuzione non implica necessariamente una perdita di studenti complessivi, poiché gli iscritti totali e gli studenti regolari sono entrambi aumentati; evidenzia piuttosto una diversa composizione della popolazione studentesca.
Particolarmente positivo è l'andamento dell'indicatore iC00g, relativo ai laureati entro la durata normale del corso. Nel 2025, si registrano 16 laureati in corso, rispetto ai 10 del 2024, con un incremento di sei unità. Il dato resta inferiore ai 21 laureati rilevati nel 2023, ma evidenzia una significativa ripresa rispetto all'anno precedente.
Il numero dei laureati entro la durata normale è superiore alla media di Ateneo, pari a 12, ma rimane inferiore alla media dell'area geografica, pari a 49,2, e a quella nazionale, pari a 65,6. La minore numerosità in termini assoluti è coerente con le dimensioni complessivamente più contenute del CdS rispetto ai corsi comparabili dell'area geografica e nazionali. Più significativo, sotto il profilo della regolarità delle carriere, è il rapporto tra laureati in corso e laureati complessivi: nel 2025, 16 dei 18 laureati conseguono il titolo entro la durata normale, corrispondenti all'88,9%. Tale risultato coincide con il valore dell'indicatore iC02 e conferma una performance nettamente positiva.
L'indicatore iC00h, relativo al numero complessivo dei laureati, registra nel 2025 18 laureati, rispetto ai 13 del 2024. Il dato evidenzia quindi una ripresa, pur rimanendo inferiore ai 21 laureati registrati nel 2023. Nel confronto con i benchmark, il numero dei laureati del CdS coincide con la media di Ateneo, anch'essa pari a 18, mentre rimane inferiore alla media dell'area geografica di riferimento, pari a 70,8, e al dato nazionale, pari a 83,7 laureati.
La crescita contestuale dei laureati complessivi e dei laureati entro la durata normale costituisce un risultato favorevole. In particolare, l'incremento dei laureati in corso, da 10 a 16, è più pronunciato rispetto all'aumento dei laureati complessivi, da 13 a 18. Ne consegue che la quota dei laureati che conclude regolarmente il percorso passa dal 76,9% del 2024 all'88,9% del 2025. Solo due dei 18 laureati del 2025 conseguono dunque il titolo oltre la durata normale del corso.
Nel complesso, gli indicatori evidenziano un progressivo consolidamento del CdS. A fronte di una lieve contrazione dei nuovi iscritti, aumentano infatti gli iscritti complessivi, gli studenti regolari e il numero dei laureati. La crescita degli iscritti da 60 a 67 e degli studenti regolari da 55 a 60 segnala una buona capacità di mantenere gli studenti all'interno del percorso. Analogamente, l'aumento dei laureati in corso testimonia una maggiore regolarità nella conclusione degli studi.
Gli elementi da monitorare riguardano principalmente la diminuzione degli iscritti per la prima volta alla laurea magistrale e, soprattutto, la riduzione degli studenti regolari classificati come immatricolati puri. Le azioni di miglioramento dovrebbero quindi continuare a interessare l'orientamento in entrata, l'accompagnamento nelle procedure di iscrizione e la comunicazione dei punti di forza del CdS. Parallelamente, appare opportuno consolidare le attività di tutorato e monitoraggio delle carriere che sembrano aver contribuito al positivo incremento dei laureati entro la durata normale.
Gruppo A - Indicatori della Didattica
Si procede con l'analisi di dettaglio degli indicatori relativi all'attività didattica, individuando, ove necessario, possibili azioni strategiche e operative finalizzate al miglioramento delle performance del Corso di Studio.
L'indicatore iC01, relativo alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, si attesta nel 2024 al 65,5%, in diminuzione rispetto al 76,5% registrato nel 2023, ma comunque superiore ai valori del 2022 e del 2021. La flessione percentuale deve essere letta tenendo conto del significativo aumento della numerosità degli studenti considerati: il numero di coloro che hanno conseguito almeno 40 CFU è infatti passato da 26 a 36, mentre il denominatore è aumentato da 34 a 55 studenti. In termini comparativi, il valore del CdS risulta nettamente superiore alla media di Ateneo, pari al 49,5%, ma leggermente inferiore alla media dell'area geografica di riferimento, pari al 68,7%, e a quella nazionale, pari al 75,3%. Il dato evidenzia, pertanto, una complessiva buona capacità degli studenti di progredire nel percorso formativo, pur suggerendo l'opportunità di rafforzare le attività di tutorato e di monitoraggio delle carriere, soprattutto in presenza di coorti più numerose. Potrebbero risultare utili l'individuazione precoce degli studenti in difficoltà, il coordinamento delle prove di verifica e la programmazione di attività di sostegno per gli insegnamenti nei quali si registrano maggiori ritardi.
Particolarmente positivo è l'andamento dell'indicatore iC02, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso. Nel 2025 il valore raggiunge l'88,9%, con un sensibile miglioramento rispetto al 76,9% del 2024. Il risultato è ampiamente superiore alla media degli altri CdS dell'Ateneo, pari al 66,7%, alla media dell'area geografica di riferimento, pari al 69,5%, e al dato nazionale, pari al 78,4%. In termini assoluti, 16 laureati su 18 hanno completato il percorso entro la durata normale, confermando una buona regolarità delle carriere e un'efficace organizzazione del percorso formativo.
Ancora più favorevole risulta l'indicatore iC02BIS, che considera i laureati entro un anno oltre la durata normale del corso. Nel 2025 il valore si conferma pari al 100% per il terzo anno consecutivo: tutti i 18 laureati considerati hanno pertanto conseguito il titolo entro un anno dalla conclusione naturale del percorso. Il dato supera in maniera significativa la media di Ateneo, pari all'88,9%, quella dell'area geografica di riferimento, pari all'89,6%, e quella nazionale, pari al 92,6%. La stabilità dell'indicatore rappresenta uno dei principali punti di forza del CdS e testimonia la capacità di accompagnare gli studenti verso il completamento degli studi in tempi contenuti.
Un miglioramento significativo interessa anche l'indicatore iC04, relativo alla percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio presso un altro Ateneo. Nel 2025 l'indicatore raggiunge il 19,4%, rispetto al 9,1% del 2024, attestandosi sul valore più elevato dell'intero quinquennio considerato. In termini assoluti, gli studenti provenienti da altri Atenei sono passati da 3 a 6, a fronte di una numerosità complessiva degli iscritti al primo anno sostanzialmente stabile, passata da 33 a 31. Il valore del CdS è nettamente superiore alla media di Ateneo, pari al 9,5%, e sostanzialmente coincidente con quella dell'area geografica di riferimento, pari al 19,2%. Permane, tuttavia, una distanza rispetto alla media nazionale, pari al 35,7%.
Il dato evidenzia una crescente capacità del CdS di attrarre studenti esterni all'Ateneo e segnala un'inversione di tendenza rispetto alla flessione rilevata nel 2024. Tale miglioramento dovrebbe essere consolidato attraverso attività di orientamento e comunicazione rivolte non soltanto agli studenti dei corsi di laurea triennale dell'Ateneo, ma anche ai laureandi e ai laureati degli Atenei presenti nelle aree territoriali limitrofe, con particolare attenzione al Nord Barese, alla Basilicata, alla Campania e al Molise. La comunicazione dovrebbe valorizzare gli elementi distintivi del CdS, quali le relazioni con il mondo delle imprese e delle professioni, le attività laboratoriali, l'impiego di metodologie didattiche innovative e le opportunità di mobilità internazionale. Potrebbero inoltre essere rafforzati i servizi informativi e di accompagnamento all'iscrizione, soprattutto per gli studenti che conseguono il titolo triennale nelle sessioni autunnali o di dicembre e che, pertanto, possono maturare più tardi la decisione di iscriversi.
Per quanto riguarda l'indicatore iC05, relativo al rapporto tra studenti regolari e docenti, l'ultimo dato disponibile, riferito al 2024, è pari a 3,7, in miglioramento rispetto al valore di 2,6 registrato nel 2023. Il rapporto resta tuttavia sensibilmente inferiore alla media di Ateneo, pari a 10,5, a quella dell'area geografica di riferimento, pari a 7,4, e a quella nazionale, pari a 9,5. Il valore contenuto è in parte riconducibile alla recente istituzione del CdS e alla numerosità ancora limitata delle coorti. Esso può favorire un rapporto diretto tra docenti e studenti, una maggiore interazione durante le lezioni e la possibilità di adattare più efficacemente le attività didattiche alle esigenze dei frequentanti. Al tempo stesso, evidenzia la necessità di incrementare progressivamente la numerosità degli iscritti, così da rendere maggiormente equilibrato e sostenibile l'impiego delle risorse di docenza.
Le azioni di miglioramento dovrebbero pertanto concentrarsi sul potenziamento dell'orientamento in entrata e della comunicazione istituzionale, valorizzando il CdS sia all'interno dell'Ateneo sia presso altri Atenei e territori. Particolare attenzione dovrà essere riservata agli insegnamenti del primo semestre del primo anno, considerando la presenza di studenti che perfezionano l'iscrizione in ritardo o che, avendo discusso la tesi triennale nelle

sessioni autunnali, iniziano a frequentare dopo l'avvio delle attività. In tale prospettiva, è certamente utile consentire la partecipazione alle lezioni anche agli studenti che stanno completando la procedura di ammissione, accompagnandoli con specifici canali informativi e interventi di tutorato.
I dati relativi alle condizioni occupazionali a tre anni dal conseguimento del titolo, rilevati dagli indicatori iC07, iC07BIS e iC07TER, risultano ancora non disponibili. Non è quindi possibile formulare una valutazione strutturata sulla condizione professionale dei laureati a tre anni dal titolo. Tali indicatori dovranno essere oggetto di particolare attenzione nelle prossime attività di monitoraggio, non appena saranno disponibili serie di dati sufficientemente rappresentative.
L'indicatore iC08, relativo alla percentuale dei docenti di ruolo appartenenti ai settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti del CdS e contemporaneamente individuati come docenti di riferimento, si mantiene nel 2025 all'83,3%, confermando il valore del 2024 e non registrando, quindi, il recupero atteso rispetto al 100% rilevato nel triennio 2021-2023. In termini assoluti, cinque docenti di riferimento su sei appartengono ai settori di base o caratterizzanti del corso. Il valore risulta inferiore sia alla media di Ateneo, pari al 100%, sia alla media dell'area geografica di riferimento, pari al 94,3%, sia al dato nazionale, pari al 92,6%.
La permanenza dell'indicatore al di sotto del 100% rende opportuno verificare la composizione del corpo docente di riferimento e la sua piena coerenza con i settori disciplinari del CdS. La precedente situazione di criticità, collegata anche alla controversia tra il Dipartimento di Scienze Sociali e il Dipartimento di Economia, Management e Territorio, non sembra ancora trovare riscontro nei dati aggiornati, nonostante la definizione del contenzioso intervenuta con la sentenza del TAR n. 926/2025. Occorrerà pertanto monitorare gli effetti delle successive determinazioni organizzative e, ove possibile, programmare l'individuazione di docenti di riferimento appartenenti ai settori di base e caratterizzanti, con l'obiettivo di riportare l'indicatore al 100%.
Infine, l'indicatore iC09, relativo alla qualità della ricerca dei docenti delle lauree magistrali, presenta come ultimo dato disponibile, riferito al 2023, un valore pari a 0,9. Tale risultato è superiore al valore di riferimento di 0,8, coincide con la media di Ateneo ed è solo lievemente inferiore ai valori dell'area geografica e nazionali, entrambi pari a 1,0. L'indicatore non evidenzia quindi particolari criticità e conferma un livello adeguato della qualità della ricerca del corpo docente. Sarà comunque opportuno monitorare l'evoluzione quando saranno disponibili dati più recenti.
Gruppo B - Indicatori di internazionalizzazione
Con riferimento agli indicatori di internazionalizzazione, si osserva nel 2024 un miglioramento della mobilità in uscita rispetto all'anno precedente, pur in presenza di risultati ancora inferiori ai livelli particolarmente elevati registrati nel primo biennio di attivazione del Corso di Studio. Nella lettura dei dati occorre precisare che gli indicatori iC10, iC10BIS, iC11 e iC12 sono espressi in per mille.
L'indicatore iC10, relativo alla quota di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, passa dal 44,9‰ del 2023 al 56,0‰ del 2024. In termini assoluti, i CFU acquisiti all'estero aumentano da 56 a 95, mentre il totale dei CFU considerati cresce da 1.249 a 1.698. Il dato evidenzia pertanto una ripresa rispetto all'anno precedente, sebbene rimanga inferiore al 101,9‰ del 2022 e, soprattutto, al 244,8‰ del 2021.
Nel confronto con i benchmark, il valore del CdS risulta inferiore alla media di Ateneo, pari al 105,2‰, ma superiore sia alla media dell'area geografica di riferimento, pari al 26,3‰, sia al dato nazionale, pari al 50,9‰. La performance può quindi essere considerata positiva nel confronto esterno, soprattutto rispetto agli Atenei della medesima area geografica, ma permane un margine di miglioramento rispetto agli altri corsi dell'Ateneo.
Un andamento analogo si rileva per l'indicatore iC10BIS, relativo alla quota di CFU conseguiti all'estero da tutti gli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti. Nel 2024 il valore raggiunge il 71,4‰, in aumento rispetto al 43,7‰ del 2023. I CFU acquisiti all'estero passano in questo caso da 60 a 127, a fronte di un incremento del totale dei CFU da 1.374 a 1.779. Anche tale indicatore rimane inferiore ai valori registrati nel 2021 e nel 2022, pari rispettivamente al 244,8‰ e al 101,9‰, ma la crescita dell'ultimo anno segnala una significativa inversione di tendenza.
Il valore di iC10BIS risulta inferiore alla media di Ateneo, pari al 99,7‰, ma nettamente superiore alla media dell'area geografica, pari al 25,0‰, e al dato nazionale, pari al 48,9‰. La differenza tra iC10BIS e iC10, rispettivamente pari al 71,4‰ e al 56,0‰, evidenzia inoltre che una parte dei CFU acquisiti all'estero è riconducibile a studenti che non rientrano nella componente degli studenti regolari considerata dal primo indicatore.
La lettura congiunta di iC10 e iC10BIS mostra dunque una ripresa della partecipazione alle esperienze formative internazionali. La forte variabilità registrata nel quadriennio deve tuttavia essere interpretata anche alla luce della numerosità contenuta delle coorti: la partecipazione o la mancata partecipazione di pochi studenti può incidere sensibilmente sul valore complessivo degli indicatori. Sarà pertanto opportuno verificare nei prossimi anni se l'incremento del 2024 dovesse rappresentare l'avvio di una tendenza stabile.
Particolarmente rilevante è l'andamento dell'indicatore iC11, relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. Dopo il valore pari a zero registrato nel 2024, nel 2025 l'indicatore sale al 187,5‰, corrispondente a 3 laureati su 16. Si registra quindi una netta ripresa, sebbene il risultato rimanga inferiore al 428,6‰ del 2023, anno nel quale 9 laureati su 21 avevano conseguito almeno 12 CFU all'estero.
Il valore del 2025 è superiore alla media di Ateneo, pari al 166,7‰, e alla media dell'area geografica, pari al 99,0‰, mentre rimane inferiore al dato nazionale, pari al 225,4‰. Il risultato può essere valutato favorevolmente, soprattutto considerando il completo azzeramento dell'indicatore nell'anno precedente. Esso segnala che una parte degli studenti non soltanto partecipa a esperienze di mobilità, ma riesce anche a conseguire all'estero un numero di CFU sufficientemente significativo da essere valorizzato nel proprio percorso accademico.
Nonostante il miglioramento, la discontinuità dell'indicatore iC11 suggerisce la necessità di rendere maggiormente strutturata la partecipazione alle iniziative internazionali. A tal fine, appare opportuno rafforzare l'informazione sulle opportunità Erasmus e sugli altri programmi di mobilità già durante il primo anno, così da consentire agli studenti di pianificare per tempo l'esperienza all'estero. Potrebbero inoltre essere intensificate le attività di assistenza nella predisposizione del Learning Agreement e nell'individuazione degli insegnamenti coerenti con il piano di studi, riducendo il rischio che gli esami sostenuti all'estero non siano pienamente riconosciuti.
Ulteriori interventi potrebbero riguardare la predisposizione di percorsi consigliati presso le principali università partner, la diffusione delle esperienze degli studenti che hanno già partecipato ai programmi di mobilità, l'organizzazione di incontri informativi con i referenti Erasmus e il potenziamento della preparazione linguistica. Potrebbero inoltre essere promosse maggiormente la mobilità finalizzata alla preparazione della tesi, i programmi Erasmus+ BIP e le forme di mobilità breve, che possono rappresentare modalità più accessibili per gli studenti impossibilitati a trascorrere un intero semestre all'estero.
Permane invece una criticità con riferimento all'indicatore iC12, relativo alla quota di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Nel 2025, il valore si conferma pari allo 0,0‰, poiché nessuno dei 31 iscritti al primo anno ha conseguito il titolo di accesso presso un'istituzione estera. Il dato è pari a zero anche nel 2024, nel 2023 e nel 2021; l'unica eccezione è rappresentata dal 2022, quando la presenza di uno studente con titolo estero aveva determinato un valore pari al 62,5‰.
Nel 2025 la performance del CdS è in linea con la media di Ateneo, anch'essa pari a zero, ma inferiore alla media dell'area geografica, pari al 45,7‰, e soprattutto al dato nazionale, pari al 79,4‰. Pur trattandosi di valori comparativi complessivamente contenuti, l'assenza pressoché costante di studenti con titolo estero evidenzia una limitata capacità di attrazione internazionale in ingresso. Tale elemento assume una particolare rilevanza anche in considerazione della vocazione internazionale del Corso di Studio.
Per migliorare l'indicatore sarebbe opportuno potenziare la comunicazione dell'offerta formativa presso le università partner e rendere maggiormente accessibili, anche in lingua inglese, le informazioni relative al CdS, ai requisiti di ammissione, alle procedure di riconoscimento dei titoli esteri e ai servizi destinati agli studenti internazionali. Potrebbero inoltre essere sviluppate azioni di promozione nell'ambito degli accordi Erasmus già esistenti, delle iniziative Blended Intensive Programmes (BIP) e delle collaborazioni scientifiche internazionali del Dipartimento, utilizzando tali relazioni non soltanto per la mobilità temporanea, ma anche per favorire l'iscrizione completa al Corso di Studio.
Nel complesso, gli indicatori del Gruppo B restituiscono un quadro differenziato. Da un lato, nel 2024 cresce la quota di CFU acquisiti all'estero e nel 2025 torna ad aumentare la percentuale di laureati che hanno maturato almeno 12 CFU in mobilità internazionale; entrambi i risultati si collocano al di sopra dei benchmark dell'area geografica di riferimento. Dall'altro lato, la mobilità rimane discontinua e inferiore alla media di Ateneo per quanto riguarda i CFU conseguiti all'estero, mentre continua a essere sostanzialmente assente l'attrazione di studenti che abbiano ottenuto il precedente titolo di studio all'estero.
Le azioni prioritarie dovrebbero pertanto svilupparsi lungo due direttrici: il consolidamento della mobilità in uscita, attraverso una programmazione anticipata e un più efficace accompagnamento didattico e amministrativo degli studenti, e il rafforzamento dell'attrattività internazionale in ingresso, mediante una comunicazione mirata, una più intensa collaborazione con gli Atenei partner e una maggiore valorizzazione della dimensione internazionale del percorso formativo.
Gruppo E - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica
Con riferimento agli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica, l'indicatore iC13, relativo alla percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale dei CFU da conseguire, evidenzia nel 2024 una significativa contrazione. Il valore si attesta infatti al 61,1%, corrispondente a una media di 36,7

CFU conseguiti su 60, rispetto al 75,2% del 2023, all'80,8% del 2022 e al 73,1% del 2021. La flessione determina un posizionamento al di sotto di tutti i parametri di confronto: la media di Ateneo è pari al 71,0%, quella dell'area geografica di riferimento al 71,4% e quella nazionale all'82,7%.
Il dato richiede particolare attenzione, poiché segnala un rallentamento nell'acquisizione dei CFU durante il primo anno, nonostante la prosecuzione degli studi rimanga complessivamente elevata. Sarà pertanto opportuno approfondire la distribuzione dei CFU tra i singoli insegnamenti, così da individuare eventuali esami caratterizzati da percentuali di superamento più contenute o da un maggior numero di rinvii. Tra le possibili azioni di miglioramento si segnalano un più intenso coordinamento del calendario delle lezioni e degli appelli, un'equilibrata distribuzione del carico didattico tra i due semestri, il rafforzamento delle attività di tutorato e l'individuazione tempestiva degli studenti che, già al termine del primo semestre, presentino un numero limitato di CFU. Potrebbero inoltre essere previste attività di supporto metodologico e disciplinare, in particolare per gli insegnamenti del primo anno nei quali siano riscontrate maggiori difficoltà.
L'indicatore iC14, relativo alla percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso Corso di Studio, si mantiene sostanzialmente stabile: nel 2024 è pari al 90,6%, rispetto al 90,5% del 2023. In termini assoluti, gli studenti che proseguono nel CdS aumentano da 19 a 29, parallelamente alla crescita della numerosità della coorte, passata da 21 a 32 studenti. Il risultato è comunque inferiore alla media di Ateneo, pari al 96,2%, alla media dell'area geografica, pari al 95,0%, e al dato nazionale, pari al 96,3%. Pur in presenza di un livello di prosecuzione complessivamente elevato, la distanza dai benchmark suggerisce di monitorare le ragioni della mancata prosecuzione, distinguendo tra abbandoni, trasferimenti verso altri corsi e temporanee interruzioni della carriera.
L'indicatore iC15, che considera gli studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno, si attesta nel 2024 all'81,3%, in diminuzione rispetto al 90,5% del 2023 e al 100% del 2022. Il dato risulta lievemente inferiore alla media di Ateneo, pari all'83,0%, e più distante dai valori dell'area geografica e nazionale, pari rispettivamente all'88,5% e al 91,7%. Anche in questo caso, tuttavia, il numero assoluto degli studenti interessati aumenta da 19 a 26, mentre la diminuzione percentuale è connessa alla maggiore numerosità della coorte.
L'indicatore iC15BIS, riferito agli studenti che proseguono al secondo anno avendo acquisito almeno un terzo dei CFU previsti al primo anno, assume anch'esso il valore dell'81,3%. La coincidenza con iC15 è riconducibile al fatto che un terzo dei 60 CFU previsti per il primo anno corrisponde esattamente a 20 CFU. Anche per l'indicatore iC15BIS, il CdS si colloca al di sotto della media di Ateneo, pari all'83,0%, dell'area geografica, pari all'88,7%, e nazionale, pari al 91,8%.
Più marcata è la flessione dell'indicatore iC16, relativo agli studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al primo anno. Nel 2024, il valore è pari al 59,4%, rispetto al 76,2% del 2023. Il dato è inferiore alla media di Ateneo, pari al 64,2%, e a quella dell'area geografica, pari al 64,6%, mentre la distanza dal dato nazionale, pari al 76,6%, risulta più significativa. In termini assoluti, gli studenti che soddisfano la condizione passano comunque da 16 a 19; la riduzione percentuale deriva, pertanto, soprattutto dall'aumento della numerosità complessiva della coorte, da 21 a 32 studenti.
Anche l'indicatore iC16BIS, relativo all'acquisizione di almeno due terzi dei CFU previsti al primo anno, è pari al 59,4%. Poiché due terzi di 60 CFU corrispondono a 40 CFU, il valore coincide con quello dell'indicatore iC16. Il risultato è inferiore alla media di Ateneo, pari al 64,2%, alla media dell'area geografica, pari al 65,3%, e al dato nazionale, pari al 76,6%.
La lettura congiunta degli indicatori iC13, iC15 e iC16 mostra, pertanto, che la principale criticità non riguarda tanto la volontà degli studenti di proseguire il percorso, quanto la velocità con cui vengono acquisiti i CFU nel corso del primo anno. La maggior parte degli studenti si iscrive infatti al secondo anno, ma una quota non trascurabile vi giunge con un numero di CFU inferiore a quello atteso. È quindi opportuno intervenire prima che il rallentamento si consolidi, attraverso il monitoraggio delle carriere al termine di ciascuna sessione, colloqui con gli studenti meno regolari, attività di tutorato e una verifica della distribuzione temporale degli esami. Un approfondimento specifico dovrebbe riguardare anche gli studenti che si iscrivono o iniziano a frequentare in ritardo, in particolare a seguito del conseguimento della laurea triennale nelle sessioni autunnali o invernali.
L'indicatore iC17, relativo alla percentuale di immatricolati che conseguono il titolo entro un anno oltre la durata normale del corso, si mantiene su livelli positivi. Nel 2024 è pari all'80,0%, sostanzialmente stabile rispetto all'80,6% del 2023. Il valore è nettamente superiore alla media degli altri CdS dell'Ateneo, pari al 58,6%, e superiore alla media dell'area geografica, pari al 75,6%; risulta inoltre molto vicino al dato nazionale, pari all'81,8%. In termini assoluti, otto studenti su dieci conseguono il titolo entro un anno dalla conclusione della durata normale del percorso.
L'indicatore iC18, concernente la percentuale di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso Corso di Studio, registra nel 2024 un risultato particolarmente favorevole, raggiungendo il 100%, rispetto al 50,0% del 2023. Tutti i sei laureati considerati hanno dichiarato che sceglierebbero nuovamente il CdS. Il dato supera la media di Ateneo, pari al 94,9%, quella dell'area geografica, pari all'81,5%, e quella nazionale, pari al 76,3%. Il risultato testimonia un elevato livello di apprezzamento del percorso formativo; deve tuttavia essere interpretato con la necessaria cautela, considerata la ridotta numerosità dei rispondenti. Sarà importante verificare nei prossimi anni se tale valutazione positiva trovi conferma su platee più ampie.
Gli indicatori iC19, iC19BIS e iC19TER confermano la solidità della copertura della didattica da parte di personale strutturato. L'indicatore iC19, relativo alle ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate, è pari nel 2024 all'88,2%. Il valore diminuisce rispetto al 93,3% del 2023, ma la flessione percentuale non corrisponde a una riduzione delle ore svolte dai docenti a tempo indeterminato: queste aumentano infatti da 896 a 960, mentre il totale delle ore erogate cresce in misura maggiore, passando da 960 a 1.088. La percentuale rimane comunque nettamente superiore alla media di Ateneo, pari al 53,6%, a quella dell'area geografica, pari al 69,0%, e a quella nazionale, pari al 60,6%.
L'indicatore iC19BIS, che include anche le ore erogate dai ricercatori a tempo determinato di tipo B, raggiunge nel 2024 il 94,1%, in lieve miglioramento rispetto al 93,3% del 2023. Le ore considerate al numeratore aumentano da 896 a 1.024. Anche in questo caso la performance del CdS risulta ampiamente superiore alla media di Ateneo, pari al 61,9%, alla media dell'area geografica, pari al 77,3%, e al dato nazionale, pari al 67,7%.
Il medesimo valore del 94,1% è assunto dall'indicatore iC19TER, che ricomprende i docenti a tempo indeterminato e i ricercatori a tempo determinato di tipo A e B. Il valore è superiore alla media di Ateneo, pari al 70,2%, a quella dell'area geografica, pari all'81,5%, e a quella nazionale, pari al 72,0%. La coincidenza tra iC19BIS e iC19TER evidenzia che l'inclusione dei ricercatori di tipo A non determina, nell'anno considerato, un ulteriore incremento delle ore conteggiate.
Nel complesso, gli indicatori relativi alla docenza rappresentano un punto di forza del CdS, poiché mostrano che la quasi totalità delle attività è affidata a docenti strutturati o a ricercatori stabilmente inseriti nell'organizzazione accademica. Tale configurazione può favorire la continuità didattica, il coordinamento tra gli insegnamenti e una maggiore integrazione tra attività formative, ricerca e organizzazione del Corso di Studio.
L'indicatore iC20, relativo al rapporto tra tutor e studenti iscritti nei corsi di studio prevalentemente o integralmente a distanza, presenta anche nel 2025 un valore pari a zero. Il dato è analogo a quello dell'Ateneo e dell'area geografica di riferimento e, nel 2025, anche a quello nazionale. Considerata la natura non prevalentemente telematica del CdS, l'indicatore non evidenzia di per sé una specifica criticità. Ciò non esclude, tuttavia, l'opportunità di valutare forme di tutorato didattico e di accompagnamento, soprattutto per gli studenti con carriere meno regolari o per le attività formative erogate mediante modalità digitali o blended.
Indicatori relativi al percorso di studio e alla regolarità delle carriere
L'indicatore iC21, relativo alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al secondo anno, migliora nel 2024, passando dal 90,5% al 93,8%. In termini assoluti, 30 studenti su 32 proseguono la propria carriera universitaria. Il valore resta inferiore alla media di Ateneo, pari al 98,1%, a quella dell'area geografica, pari al 95,6%, e al dato nazionale, pari al 96,9%, ma può essere comunque considerato soddisfacente.
La lettura congiunta degli indicatori iC14, iC21 e iC23 consente di ricostruire con maggiore precisione l'andamento della coorte: 29 studenti su 32 proseguono nello stesso CdS, mentre 30 su 32 restano complessivamente nel sistema universitario. La differenza è riconducibile a uno studente che ha proseguito gli studi in un altro Corso di Studio dell'Ateneo, come confermato dall'indicatore iC23. Pertanto, soltanto due studenti della coorte non risultano aver proseguito la carriera universitaria al secondo anno.
Per l'indicatore iC22, concernente la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso, l'ultimo dato disponibile è riferito al 2023 ed è pari al 60,0%, corrispondente a sei studenti su dieci. Il risultato è in diminuzione rispetto al 77,4% registrato nel 2022, ma rimane superiore alla media di Ateneo, pari al 44,8%, e sostanzialmente in linea con quella dell'area geografica, pari al 59,6%. È invece inferiore al dato nazionale, pari al 71,8%. La ridotta numerosità della coorte rende l'indicatore sensibile anche a variazioni di poche unità e suggerisce, pertanto, una valutazione prudente.
La lettura congiunta degli ultimi dati disponibili per iC22 e iC17 evidenzia che, a fronte del 60% di studenti che conclude entro la durata normale, la percentuale sale all'80% considerando anche l'anno immediatamente successivo. Ciò suggerisce che una parte rilevante degli studenti in ritardo riesca comunque a conseguire il titolo entro un intervallo temporale contenuto. Le azioni di miglioramento dovrebbero quindi concentrarsi soprattutto sulla fase conclusiva del percorso, monitorando il conseguimento degli ultimi esami, l'avvio del lavoro di tesi e i tempi intercorrenti tra l'assegnazione dell'elaborato e la discussione finale.
L'indicatore iC23, relativo agli immatricolati che proseguono al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo, è pari nel 2024 al 3,1%, corrispondente a un solo studente su 32. Il valore percentuale è superiore alla media di Ateneo, pari all'1,9%, a quella dell'area geografica, pari allo 0,1%, e al dato

nazionale, pari allo 0,3%. La differenza rispetto ai benchmark deve tuttavia essere interpretata alla luce della ridotta numerosità della coorte: un singolo trasferimento determina infatti una variazione percentuale significativa. In termini assoluti, il fenomeno appare contenuto e non configura, allo stato, una criticità strutturale. Può comunque essere utile approfondire, attraverso colloqui o rilevazioni qualitative, le motivazioni che conducono al passaggio verso altri corsi, al fine di individuare eventuali aspettative non soddisfatte o difficoltà di orientamento iniziale.
Particolarmente favorevole è infine l'indicatore iC24, relativo agli abbandoni del CdS dopo N+1 anni. Nel 2024 il valore è pari allo 0,0%, in netto miglioramento rispetto al 12,9% del 2023. Nessuno dei dieci studenti considerati risulta aver abbandonato il percorso. La performance è migliore della media di Ateneo, pari al 19,0%, dell'area geografica, pari al 9,1%, e del dato nazionale, pari al 6,3%. Anche in questo caso è necessario tenere conto della limitata dimensione della coorte, ma il risultato costituisce comunque un segnale positivo in termini di capacità del CdS di trattenere e accompagnare gli studenti.
Nel complesso, gli indicatori relativi alla regolarità delle carriere restituiscono un quadro articolato. Da un lato, risultano positivi la prosecuzione nel sistema universitario, la limitata incidenza dei trasferimenti, l'assenza di abbandoni dopo N+1 anni, la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale e il giudizio espresso dai laureati sulla scelta del CdS. Dall'altro, la riduzione dei CFU conseguiti al primo anno e delle percentuali di studenti che accedono al secondo anno avendo acquisito almeno 20 o 40 CFU evidenzia la necessità di rafforzare le misure a sostegno della regolarità iniziale delle carriere.
Le azioni prioritarie dovrebbero pertanto riguardare il monitoraggio tempestivo dei CFU, il tutorato rivolto agli studenti del primo anno, il coordinamento tra insegnamenti e appelli, l'accompagnamento degli studenti che perfezionano tardivamente l'iscrizione e il supporto alla fase di preparazione della tesi. L'indicatore iC25, richiamato nella precedente analisi, non è presente nella tabella trasmessa; in assenza di un dato aggiornato non è pertanto possibile formulare una nuova valutazione sul livello complessivo di soddisfazione dei laureati.
In conclusione, per maggiori approfondimenti, si rinvia alle fonti documentali, allegate in versione pdf (Allegato n. 3).

Pdf inserito: All.3 IMI_LM 77_Dati Ingresso_Percorso_Uscita.pdf

Efficacia Esterna

L'efficacia esterna del Corso di Studio è valutata sulla base degli indicatori rilevati dall'indagine AlmaLaurea 2026 sui laureati del 2025 riferita ai laureati a un anno dal conseguimento del titolo di laurea magistrale. L'analisi riguarda un collettivo composto da 13 laureati, dei quali 9 hanno partecipato all'indagine, con un tasso di risposta pari al 69,2%, superiore a quello registrato nella precedente rilevazione (2025), che si è attestato al 33,3%. Tale incremento rende i risultati maggiormente rappresentativi della popolazione di riferimento e consente un confronto più affidabile con gli anni precedenti.
A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione risulta pari al 55,6%, mentre raggiunge l'83,3% se riferito alle sole forze di lavoro. Tra i laureati che non erano occupati al momento del conseguimento del titolo, il tasso di occupazione è pari al 40,0%. Rispetto alla rilevazione precedente, nella quale il tasso di occupazione era pari al 70,0%, si osserva una riduzione dell'indicatore; tale andamento deve tuttavia essere interpretato con prudenza, considerata la diversa composizione dei collettivi osservati e la limitata numerosità del campione precedente.
L'ingresso nel mercato del lavoro avviene mediamente in tempi contenuti: i laureati iniziano la ricerca del primo impiego dopo 0,5 mesi dal conseguimento del titolo e impiegano mediamente 3,3 mesi per reperirlo, per un tempo complessivo di ingresso nel mercato del lavoro pari a 3,8 mesi. Il dato risulta lievemente superiore rispetto alla precedente rilevazione, nella quale il tempo medio era pari a 2,3 mesi, pur confermando una buona capacità di inserimento occupazionale.
Gli occupati svolgono prevalentemente professioni tecniche (60,0%) o professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione (40,0%). Il settore privato assorbe la totalità degli occupati (100,0%), con una prevalenza delle attività riconducibili ai servizi (80,0%), in particolare nell'ambito delle consulenze (60,0%), mentre il restante 20,0% opera nell'industria manifatturiera e nel comparto del credito e delle assicurazioni. Dal punto di vista contrattuale, il 40,0% è assunto con contratto a tempo indeterminato, il 40,0% con contratto a tempo determinato e il 20,0% mediante contratti formativi; inoltre, il 60,0% svolge la propria attività anche in modalità smart working.
La retribuzione mensile netta media si attesta a € 1.826, valore superiore rispetto a quello rilevato nell'indagine precedente (€ 1.411), con un incremento di circa il 29%. La retribuzione media dei laureati che non lavoravano al momento della laurea risulta pari a € 1.376.
Con riferimento alla coerenza tra formazione universitaria e attività lavorativa, emerge un quadro particolarmente positivo. Il 60,0% degli occupati dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite durante il percorso magistrale, mentre il restante 40,0% ne fa comunque un utilizzo, seppur più limitato. Inoltre, il 100% degli intervistati ritiene che la formazione ricevuta sia molto adeguata rispetto alle mansioni svolte. Per l'80% dei laureati la laurea magistrale non è richiesta formalmente per l'accesso alla professione, ma risulta comunque necessaria per lo svolgimento dell'attività lavorativa, mentre per il restante 20% è considerata utile. Tali risultati confermano e rafforzano quanto già emerso nella precedente rilevazione, nella quale il 71,5% dei laureati ha dichiarato di svolgere un'attività almeno in parte coerente con il percorso di studi e il 100% riteneva la laurea efficace rispetto al lavoro svolto.
Anche la percezione dell'efficacia del titolo rimane elevata: il 60% dei laureati considera la laurea molto efficace o efficace e il restante 40% la giudica abbastanza efficace; nessun intervistato la ritiene poco o per nulla efficace. Il livello medio di soddisfazione per il lavoro svolto è pari a 8,0 su una scala da 1 a 10, mentre soltanto il 20% degli occupati è alla ricerca di una nuova occupazione.
Nel complesso, i risultati dell'indagine confermano la buona capacità del CdS di favorire l'inserimento professionale dei propri laureati e di fornire competenze ritenute adeguate e spendibili nel mercato del lavoro. Pur registrandosi una lieve flessione del tasso di occupazione e un allungamento dei tempi medi di inserimento rispetto alla precedente rilevazione, si osserva un significativo incremento della retribuzione media, pari a €1.828, registrando un incremento del 29,4% annuale, confermando una positiva valorizzazione delle competenze acquisite nel percorso di studio di natura magistrale. Il dato è decisamente soddisfacente soprattutto se si considera la retribuzione media dichiarata dalle donne, che supera i € 2.000, con una chiara capacità di valorizzazione dei talenti in un territorio in cui l'occupazione femminile ha sempre visto un gap salariale a svantaggio della donna. L'elevato livello di adeguatezza percepita della formazione universitaria e la buona efficacia del titolo nel lavoro svolto rappresentano indicatori favorevoli, che mostrano la capacità del CdS nel favorire un inserimento professionale qualificato e adeguatamente remunerato. Tali elementi testimoniano la qualità dell'offerta formativa e la sua coerenza con le esigenze del contesto economico-produttivo e sociale. In continuità con quanto già avviato, il CdS proseguirà nel monitoraggio sistematico degli esiti occupazionali e nel confronto con gli stakeholder territoriali e nazionali, al fine di mantenere costantemente allineati i contenuti formativi alle evoluzioni del mercato del lavoro.
In conclusione, per maggiori approfondimenti, si rinvia alle fonti documentali, allegate in versione pdf (Allegato n. 4)

Pdf inserito: All. 4 IMI_LM 77_Dati_Occupazione_1 anno

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

Nel periodo oggetto di rilevazione sono state esaminate le valutazioni dei tutor aziendali relative a 19 attività di tirocinio. Per 9 tirocini il giudizio è stato acquisito mediante una relazione redatta dal tutor aziendale all'interno del Libretto di Tirocinio. Per i successivi 10 tirocini la rilevazione è stata effettuata attraverso un questionario online. L'introduzione dello strumento digitale ha consentito di rendere più omogenea, tempestiva e comparabile la raccolta delle opinioni degli enti e delle imprese ospitanti.
Le relazioni descrittive restituiscono un quadro complessivamente molto positivo. Tutti i tutor aziendali hanno espresso una valutazione favorevole dell'esperienza e, in numerosi casi, il giudizio finale è stato esplicitamente formulato come "ottimo". È stata evidenziata la capacità dei tirocinanti di applicare in contesti lavorativi reali le conoscenze acquisite durante il percorso universitario e di apprendere procedure operative specifiche negli ambiti

contabile, fiscale, amministrativo, assicurativo, bibliotecario, commerciale e dell'internazionalizzazione delle imprese.
Tra i principali punti di forza emergono la serietà, la puntualità, la diligenza, il rispetto degli impegni, la motivazione e la disponibilità all'apprendimento. I tutor hanno inoltre apprezzato le capacità organizzative e comunicative, l'adattamento al contesto lavorativo, la collaborazione con colleghi e utenti, il lavoro in gruppo e l'autonomia progressivamente acquisita nella gestione delle attività affidate. Le relazioni sottolineano anche la capacità dei tirocinanti di collegare le conoscenze teoriche apprese durante il percorso universitario con i fondamenti pratici delle diverse professioni.
I 10 questionari online comprendono complessivamente 120 risposte ai quesiti a scelta chiusa. Tutte le valutazioni sono positive: 110 risposte, pari al 91,7%, corrispondono a "decisamente sì", mentre 10 risposte, pari all'8,3%, corrispondono a "più sì che no". Non sono state registrate risposte nelle categorie "più no che sì" e "decisamente no".
In particolare, il 100% dei tutor ha risposto "decisamente sì" con riferimento:
alla congruenza della formazione acquisita nel CdS rispetto alle figure e alle competenze professionali richieste dal mondo del lavoro;
al proficuo scambio di informazioni e conoscenze tra ente ospitante e Università;
alla padronanza delle nozioni di carattere generale;
alla capacità di problem-solving;
al livello motivazionale;
al comportamento del tirocinante, valutato in termini di adattamento al contesto, rispetto degli orari e corretto svolgimento degli incarichi affidati.

Per quanto riguarda l'utilità delle conoscenze tecnico-specialistiche possedute, l'80% dei tutor ha risposto "decisamente sì" e il 20% "più sì che no". La stessa distribuzione, pari all'80% di "decisamente sì" e al 20% di "più sì che no", si rileva sia per l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze operative sia per l'integrazione nell'ambiente di lavoro. L'efficacia dell'esperienza, intesa come corrispondenza tra gli obiettivi del progetto formativo e i risultati raggiunti, è stata valutata "decisamente sì" dal 90% dei tutor e "più sì che no" dal restante 10%.
Anche la durata del tirocinio è stata giudicata positivamente: l'80% dei tutor l'ha ritenuta pienamente adeguata, rispondendo "decisamente sì", mentre il 20% ha espresso la valutazione "più sì che no". Il grado di soddisfazione complessiva per l'attività svolta dal tirocinante risulta ugualmente elevato, con il 90% di risposte "decisamente sì" e il 10% di risposte "più sì che no".
Le aree suscettibili di miglioramento non configurano criticità strutturali, ma indicano l'opportunità di rafforzare ulteriormente le conoscenze tecnico-specialistiche e di ampliare le occasioni nelle quali i tirocinanti possano acquisire competenze operative, assumere progressivamente maggiori responsabilità e partecipare attivamente alle attività professionali. In una delle relazioni è stato segnalato un iniziale disorientamento dovuto all'elevato carico di lavoro, successivamente superato attraverso una crescita delle capacità organizzative, di adattamento e di definizione delle priorità. In un altro caso, la durata limitata del tirocinio ha comportato l'affidamento prevalente di attività routinarie e con ridotti livelli di responsabilità.
Suggerimenti specifici sono stati formulati in 4 questionari su 10, pari al 40%. In due casi, pari al 20%, è stato proposto di rafforzare i momenti di confronto tra Università ed ente ospitante e di promuovere una partecipazione ancora più attiva del tirocinante alle attività professionali. In un caso, pari al 10%, è stata suggerita una maggiore durata del tirocinio e, in un ulteriore caso, pari al 10%, la possibilità di prevedere un piccolo compenso economico. Nei restanti 6 questionari, pari al 60%, non risultano formulati suggerimenti specifici.
Nel complesso, le opinioni raccolte attestano l'adeguatezza della preparazione fornita dal CdS rispetto alle esigenze del mondo del lavoro e confermano l'efficacia del tirocinio quale strumento di integrazione tra formazione accademica e applicazione professionale. L'utilizzo del questionario digitale rappresenta inoltre un miglioramento del sistema di rilevazione, poiché consente di raccogliere dati maggiormente strutturati e di individuare con più immediatezza sia i punti di forza sia gli aspetti sui quali orientare le future azioni di miglioramento.

Organizzazione e gestione della qualità

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

L'Assicurazione della Qualità (AQ) del CdS si inserisce nel più ampio Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ) della Didattica dell'Ateneo, che coinvolge diversi livelli organizzativi: Ateneo, Dipartimento e singoli CdS ed è implementata secondo le Linee Guida AQ Didattica_PQA (LGPQA). In particolare, il Coordinatore del CdS e il GAQ assumono un ruolo determinante, giacché entrambi sono responsabili della predisposizione di fondamentali strumenti di autovalutazione e monitoraggio, tra cui la Scheda Unica Annuale (SUA), il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) e la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).
Il sistema di monitoraggio adottato si ispira al Ciclo di Deming, allo scopo precipuo di valorizzare la circolarità e il miglioramento continuo. In quest'ottica, il GAQ organizza incontri con interlocutori privilegiati del mondo del lavoro (es. associazioni imprenditoriali, ordini professionali, ecc.), per discutere sulle nuove competenze richieste e sulle prospettive occupazionali. Oltre a ciò, un ruolo significativo è svolto dai LABO, i laboratori didattici interattivi, in cui gli studenti, suddivisi in gruppi, affrontano sfide reali proposte da professionisti esterni. Le soluzioni elaborate vengono valutate e riconosciute con CFU, al fine di accrescere la connessione tra formazione accademica e mondo del lavoro.
Le azioni di revisione e aggiornamento riguardano diversi ambiti del CdS: dal profilo formativo alle metodologie didattiche, dalle attività di supporto alla Matrice di Tuning. L'approccio adottato è iterativo, per garantire una coerenza interna nonché un incremento costante dell'efficacia e dell'attrattività del CdS.

Pdf inserito: Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

L'impegno delle componenti del CdS in "Imprenditorialità e Management Internazionale" è orientato alla realizzazione degli obiettivi di Ateneo, in termini di coerenza con le politiche e aderenza alle linee guida per l'Assicurazione della qualità del CdS. Le parti coinvolte in tale processo hanno i ruoli di seguito esposti, in un continuo e proficuo confronto dinamico.
Il Consiglio di Dipartimento:
● svolge un ruolo di ratifica/approvazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) relativamente ai contenuti accademici;
● delibera le azioni correttive e di miglioramento rispetto ad eventuali criticità rilevate;
● mette a disposizione del CdS le risorse necessarie per l'attuazione delle azioni correttive e per il perseguimento degli obiettivi di qualità della didattica;
● approva il calendario didattico, definendo i periodi delle lezioni, degli esami e delle sessioni di laurea, e ne cura la tempestiva pubblicazione, al fine di favorire un'efficace organizzazione delle attività da parte degli studenti.
La Commissione Paritetica Docenti-Studenti:
● svolge l'attività di monitoraggio continuo dell'offerta formativa e della Qualità della Didattica;
● monitora l'attività di servizio agli studenti da parte dei Docenti e del personale tecnico-amministrativo;
● individua gli indicatori per la valutazione dei risultati dell'offerta formativa;
● formula proposte di miglioramento della qualità dei CdS;
● formula pareri sull'attivazione e la soppressione di CdS;
● redige annualmente una relazione da trasmettere al NdV, al PQA e ai Coordinatori dei Corsi di Studio.
Il Coordinatore del CdS:
● è responsabile del CdS e della pianificazione delle azioni di miglioramento contenute nel Rapporto del Riesame e approvate dal Consiglio di Dipartimento;
● assicura lo svolgimento delle attività del processo AVA (Autovalutazione – Valutazione periodica – Accreditamento) nei modi e nei tempi indicati dal PQA (Presidio della Qualità di Ateneo) per il corretto rispetto delle fasi del processo stesso;
● è responsabile della stesura della SUA-CdS (Scheda Unica Annuale) in tutte le sue sezioni, della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e del RRC (Rapporto di Riesame Ciclico);
● interviene per analizzare e risolvere le criticità di singoli insegnamenti insieme ai docenti interessati;
● assicura la trasmissione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) agli uffici amministrativi e al PQA, tramite le strutture didattiche di supporto di Ateneo e di Dipartimento;
● interviene prontamente per risolvere le criticità che gli vengono segnalate dal CdS nel corso dell'anno accademico;
● è garante dell'Assicurazione della Qualità del CdS.
Il Coordinatore AQ di Dipartimento è il docente membro del PQA che assume la funzione di coordinamento dei processi necessari, per il sistema di assicurazione della qualità dei Corsi di Studi del Dipartimento.
Il Responsabile AQ di Dipartimento:
● gestisce la documentazione;
● monitora la correttezza della compilazione dei documenti;
● garantisce il flusso di informazioni da e verso il PQA e gli Uffici Amministrativi;
● monitora il rispetto delle scadenze.
Il Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAQ):
● garantisce la corretta compilazione della scheda SUA-CdS tenendo presente le informazioni previste nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA);
● assicura lo svolgimento delle azioni del processo di qualità in relazione alla definizione della domanda di formazione;
● provvede alla stesura della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e all'individuazione di azioni di miglioramento sia su base annuale che pluriennale rilevando:
● i dati relativi ai risultati delle attività didattiche del CdS;
● le schede dell'opinione degli studenti, dei laureati, dei docenti e degli enti e delle imprese presso i quali gli studenti effettuano stage o tirocini;
● il recepimento degli obiettivi della qualità della didattica definiti dagli Organi di Governo;
● i suggerimenti formulati dal NdV (Nucleo di Valutazione) e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS);
● la verifica dell'efficacia degli interventi migliorativi adottati in precedenza.
Nell'ambito delle proprie funzioni, il GAQ promuove momenti di consultazione e coinvolgimento della comunità accademica, inclusi docenti, studenti, tutor e personale tecnico-amministrativo, al fine di monitorare l'andamento delle attività didattiche e individuare eventuali interventi migliorativi.
Gli studenti sono rappresentati in tutte le commissioni.
Il sistema di Assicurazione della Qualità si avvale inoltre di strumenti di valutazione periodica (come ad es., la Matrice di Tuning, ecc.), che consentono di verificare la coerenza tra obiettivi formativi, attività didattiche e risultati di apprendimento attesi. Gli esiti delle rilevazioni evidenziano un buon livello di

soddisfazione degli studenti in relazione all'organizzazione complessiva degli insegnamenti e al carico di studio, a conferma dell'efficacia del sistema di pianificazione e gestione adottato.
Nel complesso, il modello organizzativo adottato dal CdS appare strutturato, partecipato e orientato al miglioramento continuo della qualità della didattica.

Pdf inserito: strutt organizzativa dipartimento lm-77 (1).pdf

Riesame annuale

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) è un documento di autovalutazione redatto annualmente dal GAQ, costituito da personale docente, tecnico amministrativo e dai rappresentanti degli studenti, sotto la guida e responsabilità del Coordinatore del CdS. La SMA costituisce parte integrante delle attività di Assicurazione della Qualità della didattica e viene redatta con lo scopo di verificare l'adeguatezza e l'efficacia del modo con cui il CdS viene gestito. Verifica quindi se gli obiettivi di apprendimento che il CdS ha individuato corrispondono ai risultati ottenuti, ricercando le cause di eventuali risultati insoddisfacenti. In sostanza, sulla base di dati quantitativi ed altri indicatori, analizza gli effetti di azioni correttive attuate in precedenza, evidenzia i punti di forza e debolezza e propone azioni di miglioramento, di cui vengono individuate le modalità di attuazione, le tempistiche e le responsabilità operative. Dal punto di vista operativo, il monitoraggio annuale – di solito svolto nel mese di novembre – è anticipatamente programmato anche sulla base delle scadenze fornite dal PQA.
Lo scopo principale del predetto monitoraggio risiede nell'analisi dei dati significativi dei diversi indicatori di performance del CdS (seguendo lo schema della scheda di monitoraggio ministeriale) e l'individuazione delle idonee azioni di correzione e di miglioramento. Tali interventi devono avere il carattere della misurabilità, per poterne verificare gli esiti, in sede di riesame nell'anno successivo.
Nella SMA, oltre alle tabelle statistiche di monitoraggio del CdS, si valuta anche la Relazione della CPDS, la Relazione del NdV e le rilevazioni effettuate dal PQA. La SMA viene redatta dal GAQ del CdS con il coinvolgimento del Comitato di Indirizzo.

Documenti di Assicurazione della Qualità